

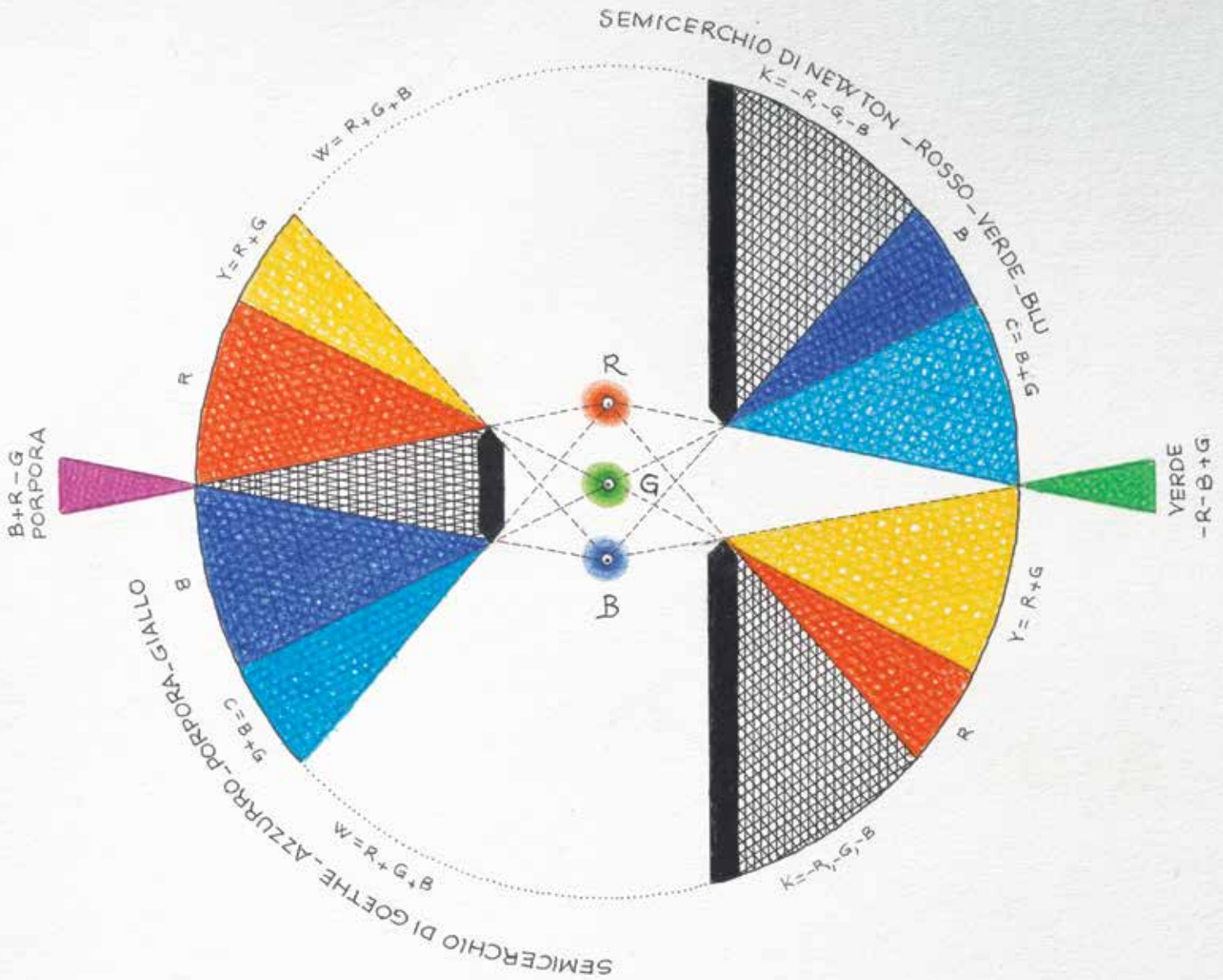
NARCISO SILVESTRINI



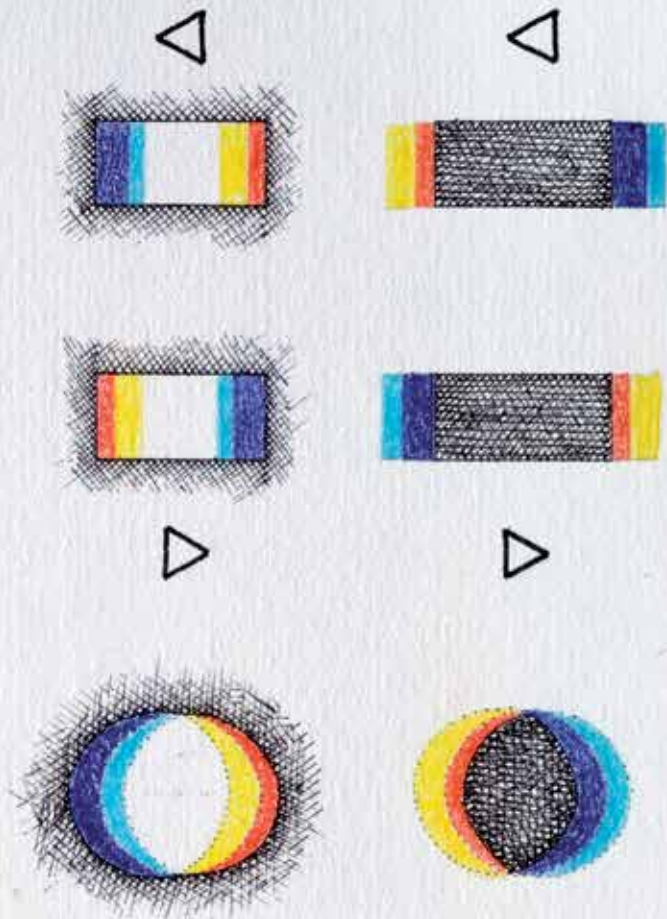
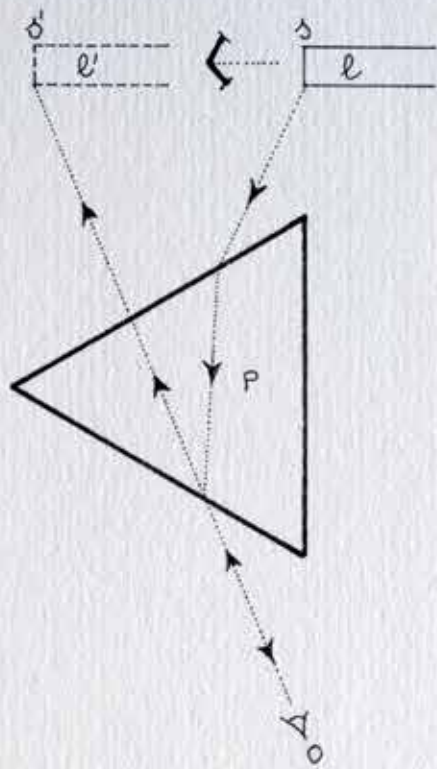
VERDE E PORPORA
NEWTONGOETHE

COLOR DATE

■■■ IACC ITALIA Associazione Italiana dei Progettisti/Consulenti del Colore
RIVISTA MONOGRAFICA DI CULTURA DEL COLORE NUMERO 0 - EDIZIONE SPECIALE CON TAVOLE INEDITE



I MERIDIANI DEL COLORE



IL COLORE NASCE SUI CONFINI TRA IL CHIARO E L'OSCURO
E INSIEME LI NASCONDE COPRENDOLI

COLOR DATE

APPUNTAMENTO CON IL COLORE

Quello che avete tra le mani è un assaggio, una piccola fetta, il “numero zero”, di Color Date, nuovo magazine interamente dedicato alla cultura progettuale del colore, che la sezione italiana dell’International Association of Colour Consultants (IACC Italia) pubblicherà, dal gennaio 2014, con cadenza semestrale.

Perché una nuova rivista? Perché come indicato nel suo statuto, IACC Italia nasce proprio con l’intento di “promuovere e valorizzare la cultura del colore sia in chiave scientifica che umanistica”, al crocevia tra diverse discipline: dalla filosofia alle scienze naturali, dalla biologia alla medicina, dall’antropologia alla psicologia, dalla fisica alla teoria del colore, dal design all’ergonomia visiva, dall’architettura all’arte.

Partendo da questi presupposti, abbiamo deciso di iniziare dai “meridiani del colore” ovvero dagli studiosi e dagli artisti che in diversi ambiti hanno contribuito con originalità a diffondere la cultura del colore e della bellezza.

Il primo, Narciso Silvestrini, lo trovate nelle pagine che seguono, dove siamo onorati di pubblicare per la prima volta, per gentile e generosa concessione del professor Silvestrini stesso, alcune preziose tavole originali che sono il frutto di una ricerca unica.

Il primo numero di Color Date sarà invece dedicato a cinque interviste ad altrettanti “meridiani”. Cinque punti di vista differenti e di altissimo profilo, ma tutti accomunati da un fortissimo interesse quasi, consentitemi, da un Amore per il Colore.

Già, l’Amore. Non a caso la rivista si chiama Color Date, un “appuntamento con il Colore”, che non è un rendez-vous d’affari, ma piuttosto un incontro “sentimentale” con il colore e con la bellezza. Perché è proprio questo Amore che anima la nostra associazione. Spero che anche voi vi emozionerete, come noi, per questo appuntamento.

Per ora gradite pure la prima fetta, il primo assaggio...

Massimo Caiazzo

NARCISO SILVESTRINI oltre a essere un autorevole studioso dei vari aspetti in cui il colore si manifesta alla nostra esperienza visiva, è stato ed è tutt’ora un amato professore presso numerose istituzioni. Tra le sue opere più note: la partecipazione alla collana *Quaderni di design*, diretta da Bruno Munari, con un piccolo volume dal titolo *Colore: codice e norma* (1981) disegnato a mano con uno stile leggero e pulito, in cui analizza il codice colore in svariati ambiti con pochi, precisi e puntuali commenti. Inoltre, per la 42° Biennale di Venezia, dedicata al tema *Arte e Scienza*, ha curato l’argomento *Colour order systems* pubblicato in seguito nel volume *Farbsysteme in Kunst und Wissenschaft* (1998), scritto in tedesco con Ernst Peter Fischer, in cui vengono esposti e trattati l’origine, lo sviluppo e l’avvicinarsi dei sistemi cromatici nella storia. I suoi studi e le sue ricerche sul senso, sulla visione e sulle variabili del colore si sviluppano nell’ambito del rapporto con la geometria, senza tuttavia tralasciare l’aspetto storico-filosofico.

Ricordo ancora la prima volta che ci siamo conosciuti. Con Renata Pompas eravamo agli esordi dei nostri studi sul colore, avevamo dei dubbi e non ci era ancora chiara la via da intraprendere, così avevamo chiesto un appuntamento al professor Silvestrini, già una autorità in materia. Ci ricevette con quella generosità e disponibilità che ha sempre dimostrato in seguito, fornendoci preziosi suggerimenti. Già allora ci eravamo rese conto di aver incontrato un pensatore originale, che nel campo del colore riusciva a fondere teorie antiche, moderne e attuali in una sintesi di carattere rinascimentale che univa le istanze percettive, visive, con quelle speculative, inquadrando nella logica della perfezione matematica della geometria euclidea.

Un processo di unificazione e organizzazione degli elementi essenziali del colore divenuto substrato ideologico del suo insegnamento che si addentra anche nella storicità del colore, per moltissimo tempo vissuto in unione con la materia colorante e che oggi si muove verso le trasparenze dei colori-luce elettronici.

Una ricerca e un approfondimento costanti, che sono riusciti a congiungere, rendendole solidali tra loro, le correnti di pensiero che negli ultimi due secoli si sono divise in schieramenti opposti: quello quantitativo, derivante dalle scoperte di Newton, che formalizza matematicamente i processi fenomenologici del colore, e quello qualitativo sostenuto da Goethe che, ponendo al centro l’uomo, vedeva nel colore “un valore d’ombra” provocato dalla collaborazione tra luce e oscurità, ossia un valore intermedio tra due polarità in cui la visione è negata per eccesso di abbagliamento o di privazione e si concentra sulla polisemanticità dei contenuti. Una teoria basata sulla giustapposizione dialettica tra due principi opposti, ognuno dei quali, però, non può sussistere senza l’altro e per usare le parole di Schelling “l’uno è in potenza dell’altro”. Così la geometria applicata al colore si allarga alla geometria rinascimentale perché il libro dell’universo e anche quello dei colori è, come affermò Galileo Galilei, “scritto in lingua matematica”. Narciso Silvestrini, con mano sapiente, svela come le rappresentazioni regolano le segrete armonie cromatiche e dimostra come il movimento sempre uguale del cerchio e della ruota dei colori - ruota in cui inizio e fine coincidono, in cui l’uno è due e il due uno - esprima in realtà la perfetta unione di due e, nel nostro caso, di due teorie giustapposte e complementari quella di Newton e quella di Goethe.

Lia Luzzatto*

Dialogo con Narciso Silvestrini

VERDE E PORPORA

Scienza e alchimia. I "colori marginali" di Goethe e i "colori spettrali" di Newton sembravano due realtà inconciliabili, due principi completamente opposti. Eppure c'è chi ha tentato questa esplorazione nel mondo dell'ultra e dell'infra, dove avviene questa "coincidentia oppositorum"

di Lia Luzzatto*

Verde Porpora: già dal titolo del suo intervento agli incontri organizzati da IACC e dall'Ordine degli architetti di Milano, si può scorgere la giustapposizione dialettica tra due principi opposti, ognuno dei quali non può sussistere senza l'altro.

«L'osservazione rimanda al Principio di complementarità che a sua volta, secondo Buckminster Fuller, è un corollario dell'ancor più generale Principio delle funzioni. Come si può riscontrare in tutti i sistemi, rileva ancora Buckminster Fuller in *Synergetics* ⁽¹⁾, "una funzione coesiste sempre e solamente con un'altra giustapposta funzione: l'interno con l'esterno, il concavo con il convesso, l'orario con l'antiorario, la tensione con la compressione" et cetera. Sempre per il Principio di complementarità, "per una esauriente definizione di una situazione sono necessarie due descrizioni o set di concetti anche se reciprocamente escludentisi"».

La sua ricerca sembra tendere sia verso il fondamento scientifico dei colori marginali di Goethe che verso quello alchemico ed esoterico dello spettro di Newton.

«Questa sembra essere una provocazione che mira a incrociare le immagini correnti che si hanno dei due autori. Qualcuno ha rilevato che sono oltre un milione le parole che Newton ha dedicato all'alchimia e allo studio biblico delle profezie.

Dall'altra parte, le bande colorate di Goethe appartengono al sistema dei cosiddetti "colori marginali" le cui basi sono scientifiche quanto lo sono quelle dei "colori spettrali" di Newton. Questa intersezione, come dimostra il fisico Pieter J. Bouma ⁽²⁾, rende possibile la transizione progressiva dai colori marginali ai colori spettrali, dall'idea di Goethe a quella di Newton».

A proposito del "segreto" delle porpore e del "quarto armonico", ritiene che la geometria possa essere un valido strumento d'indagine?

«Quello del "quarto armonico" è un affascinante e singolare caso di geometria proiettiva. Applicato allo spettro, lineare, dei colori, il quarto armonico ci invita a inoltrarci lungo lo spazio non più ottico, che sta oltre il violetto, verso l'infinito; contemporaneamente il suo corrispondente punto, situato tra i due estremi, il violetto e il rosso, muove in senso opposto verso il centro verde. All'altro estremo, se il punto muove dal

rosso verso il verde, il suo quarto armonico, il suo corrispondente, accelera anche lui verso l'infinito.

Movimento e contro movimento: discesa sempre più lenta verso l'infinito intimo, accelerazione sempre più vertiginosa verso l'infinita distanza. Il quarto armonico ci spinge a tentare lo spazio dell'ultra... e quello dell'infra... verso quell'estremo dove si risolve la "coincidentia oppositorum". È in quel punto, è all'infinito che si ritrae l'imprendibile porpora: il colore dell'oltre mondo».

Cosa è e cosa non è la percezione visiva? E che funzioni hanno il "colore oggetto" e l'osservatore in questo scambio?

«La percezione non è un'idea, non è un'immaginazione, non è una memoria; è una coniugazione, hinc et nunc, tra un oggetto che si propone e un osservatore che si dispone. Tra i due intercorre una successione di sinapsi, ciascuna delle quali è una "phrònesis", un diaframma che è, insieme, ricevente, traduce, trasmettente. Lo stadio soprasensibile di questo processo, quello della "latifa" o "elemento sottile", è stato tradotto dal filosofo e islamista Henry Corbin ⁽³⁾ con l'espressione "mundus imaginalis": immaginale, non immaginario. Un mondo, secondo il pensiero islamico, ontologicamente reale, con una vera e propria capacità conoscitiva, ormai soprasensibile ma non ancora intelligibile.

Vedo nella Geometria, nella figurazione geometrica, una qualche comparabile valenza. Tutti convergono, per esempio, nella dimostrazione grafica che, nel piano, la somma degli angoli interni di un triangolo qualsiasi è di 180° anche se il relativo disegno, eseguito a mano libera, è del tutto approssimato. Questo vuol dire che quel disegno, il sensibile, in quanto tale, è oltrepassato e che la dimostrazione è ormai divenuta intelligibile».

In che modo si può applicare al colore il concetto pitagorico "dell'uno parimenti impari" (parimpari)?

«Riporto un'altra considerazione di Buckminster Fuller formalizzata poi come "Principio della topologia angolare". In tutti i sistemi strutturati (locali, chiusi, finiti), in tutte le forme (simmetriche o asimmetriche, semplici o complesse), la somma (S) di tutti gli angoli intorno a tutti i vertici più 720° è uguale al numero dei vertici (Xn) di quella forma moltiplicati per 360°.

$$S + 720^\circ = 360^\circ \cdot Xn$$

Nel caso del triangolo
 $180^\circ + 720^\circ = 360^\circ \cdot 3$
 $900^\circ = 1080^\circ \dots?$

Come si può notare, occorre aggiungere un secondo triangolo (ossia 180°) per ottenere l'uguaglianza:
($900^\circ + 180^\circ = 1080^\circ$).

Nel nostro caso, al triangolo dei colori additivi è necessario aggiungere un secondo triangolo: il triangolo dei colori sottrattivi per rendere strutturato il sistema dei colori. Risulta così che ogni colore deve avere il proprio doppio il quale però, in quanto a lui complementare, ne è anche la negazione. È questo il senso di alcuni disegni didattici di P. Klee sul triangolo dei colori inscritto nella circonferenza. La post-immagine sembra essere allora più una necessità strutturale che una consecuzione percettiva. Si può qui ripetere l'aforisma secondo cui "omnis denotatio est negatio": un colore è quello che è se è nessuno degli altri colori. "L'unità è plurale e, come minimo, è due" (dice Buckminster Fuller); ogni colore, come l'uno, è pari e dispari insieme, è pitagoricamente "parimpari"».

La geometria è strumento della sua indagine in ogni aspetto del colore. Anche nel rapporto tra percipiente e percepito lei spesso fa riferimento al nastro di Moebius.

«Il nastro di Moebius è una sorprendente e singolare superficie: presenta una sola faccia e un solo bordo per cui, a differenza del cilindro, è una superficie "non orientabile". Non essendo orientabile, non ha un diritto e un rovescio, un pari e un dispari, un interno e un esterno, un verso orario e un verso antiorario e lo si può percorrere interamente senza dover mai attraversare il suo bordo.

Se ora non sulla ma nella sua superficie si riportano consecutivamente i tre primari additivi e i tre primari sottrattivi, si può passare, senza soluzione di continuità, da una sintesi all'altra e se il nastro, come dovrebbe, è trasparente si può intravedere, attraverso di esso, che ciascun colore sta sovrapposto al suo complementare.

È un buon modello dove i colori della luce e quelli della materia si annodano tra loro e insieme concorrono all'unità e alla varietà visiva del mondo.

Le sintesi risultano sempre doppie perché le tesi e le antitesi stanno sempre dalla stessa parte del nastro. Riporto la con-

siderazione che il fisico Werner Heisenberg ebbe a esporre nel corso di una sua conferenza sulla "vexata quaestio" Newton-Goethe: "Forse il modo più esatto per definire la differenza fra la dottrina di Goethe e quella di Newton è quello di dire che esse trattano di due differenti strati della realtà... le due teorie occupano posti differenti nel grande edificio della scienza". Forse Newton e Goethe stanno tutti e due nella stessa superficie del nastro di Moebius».

*

*Lia Luzzatto: saggista, docente, giornalista.
Specializzata nella comunicazione cromatica applicata alla grafica, alla pubblicità e al web design.
Membro di network italiani e internazionali.
Relatrice in conferenze e convegni nazionali e internazionali sulle tematiche del colore e della comunicazione,
ha al suo attivo numerose pubblicazioni specialistiche e centinaia di articoli (www.color-and-colors.it).*

note al testo

1

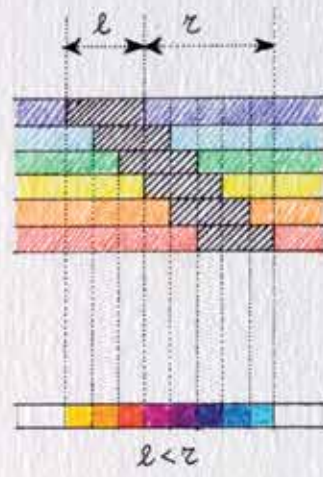
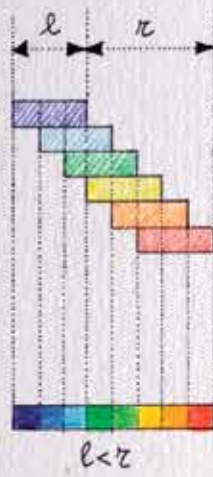
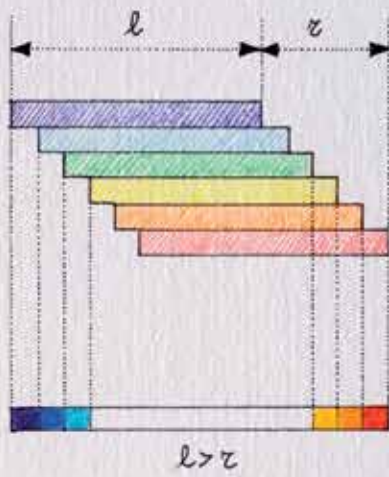
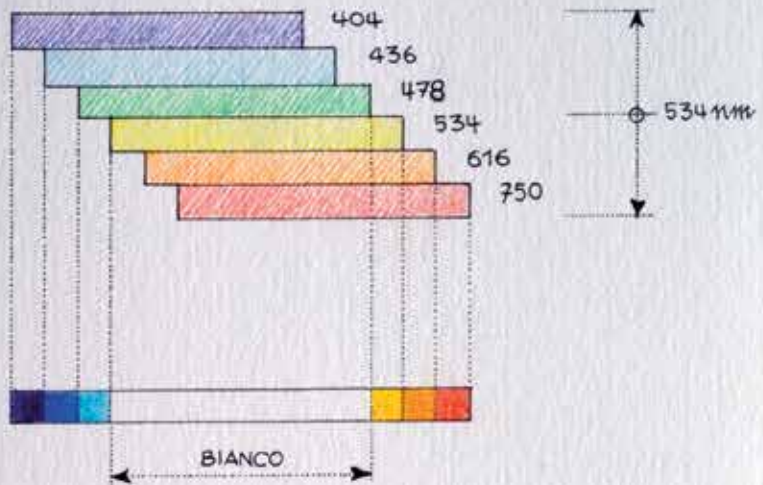
R. Buckminster Fuller
Synergetics: Explorations in the Geometry of Thinking
(Macmillan Publishing, 1975).
<http://www.rwgrayprojects.com/synergetics/synergetics.html>

2

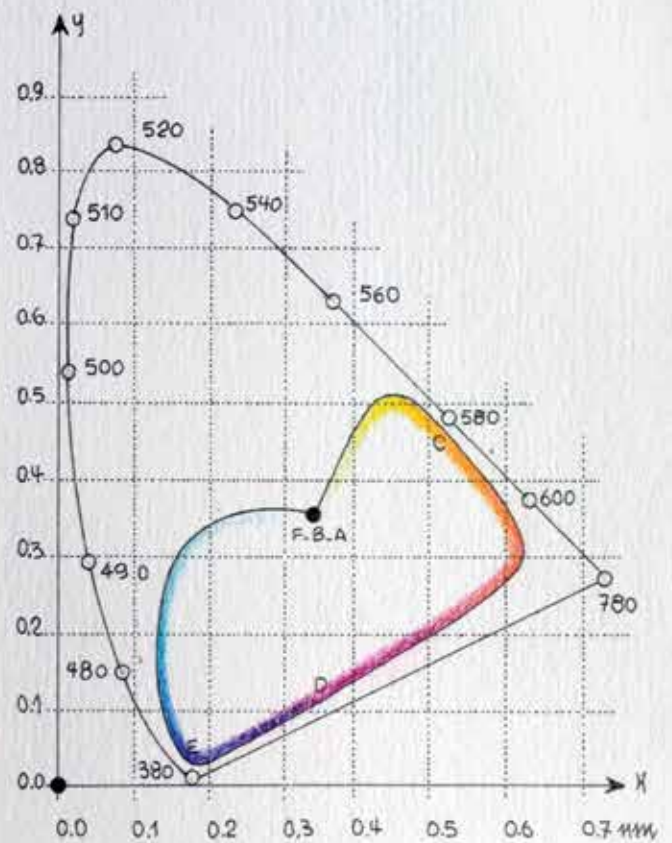
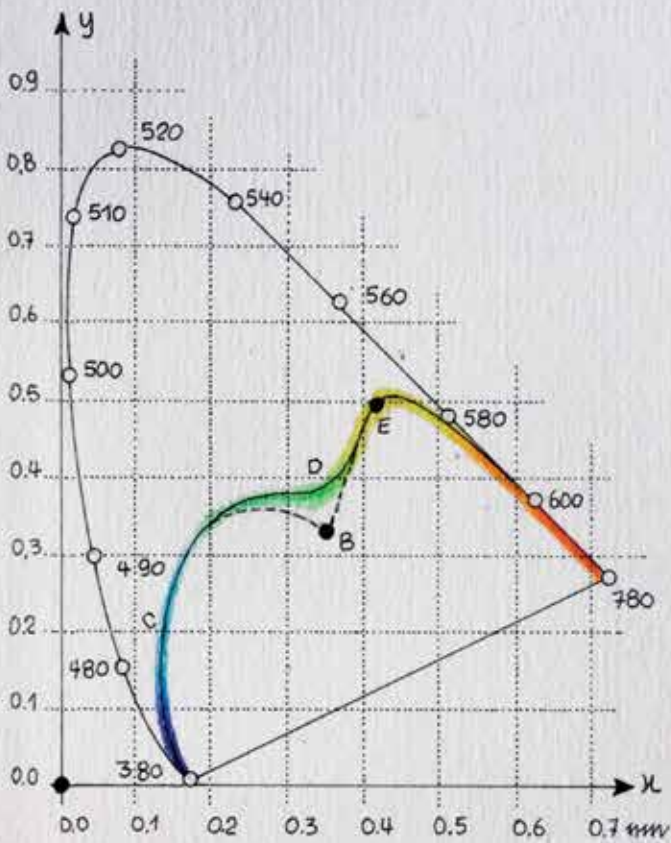
Pieter J. Bouma
Les couleurs et leur perception visuelle
(Heindhoven, N. V. Philips Gloeilampenfabrieken,
Département littérature technique et scientifique, 1949)

3

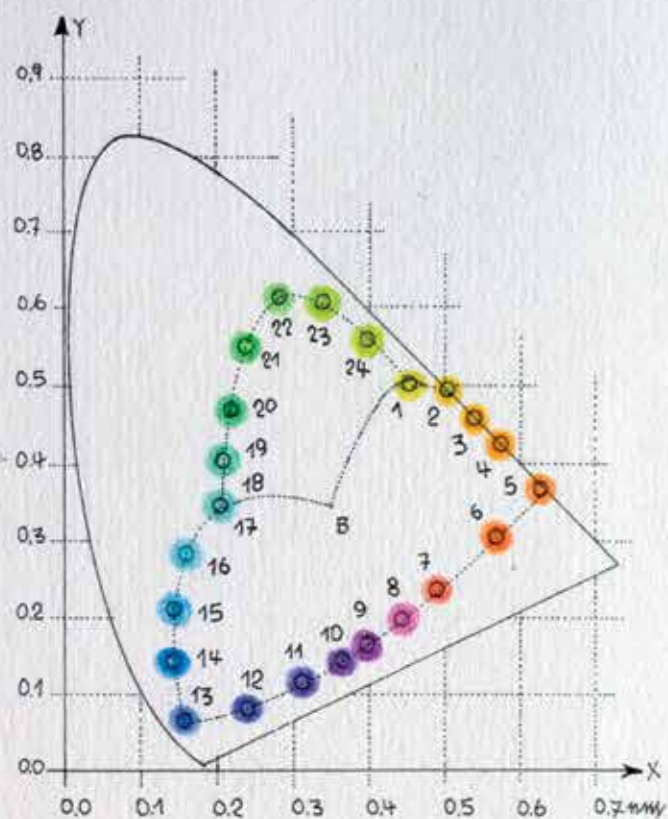
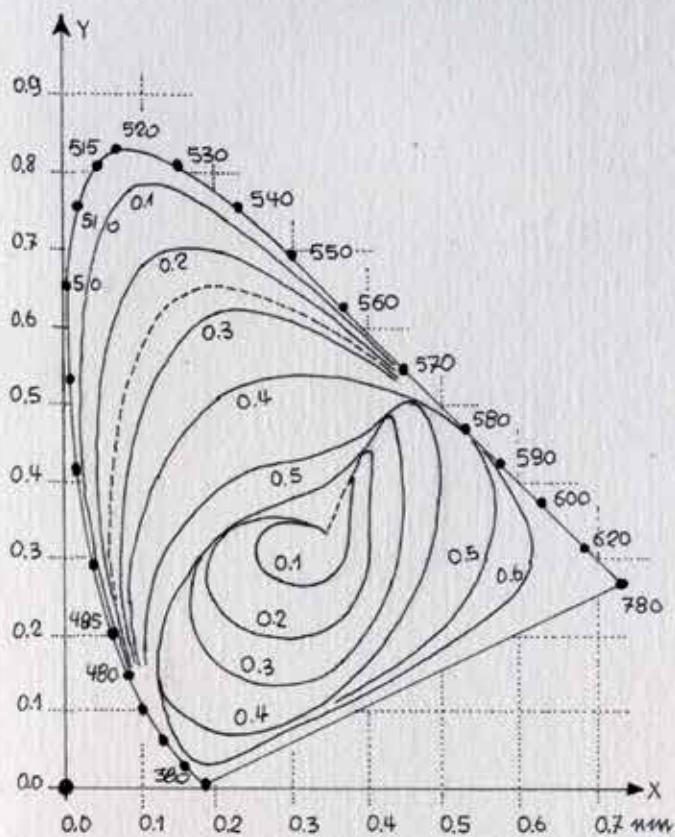
Henry Corbin
cap. Realismo e simbolismo dei colori nella cosmologia sciita
Il sentimento del colore (Red edizioni, 1990)



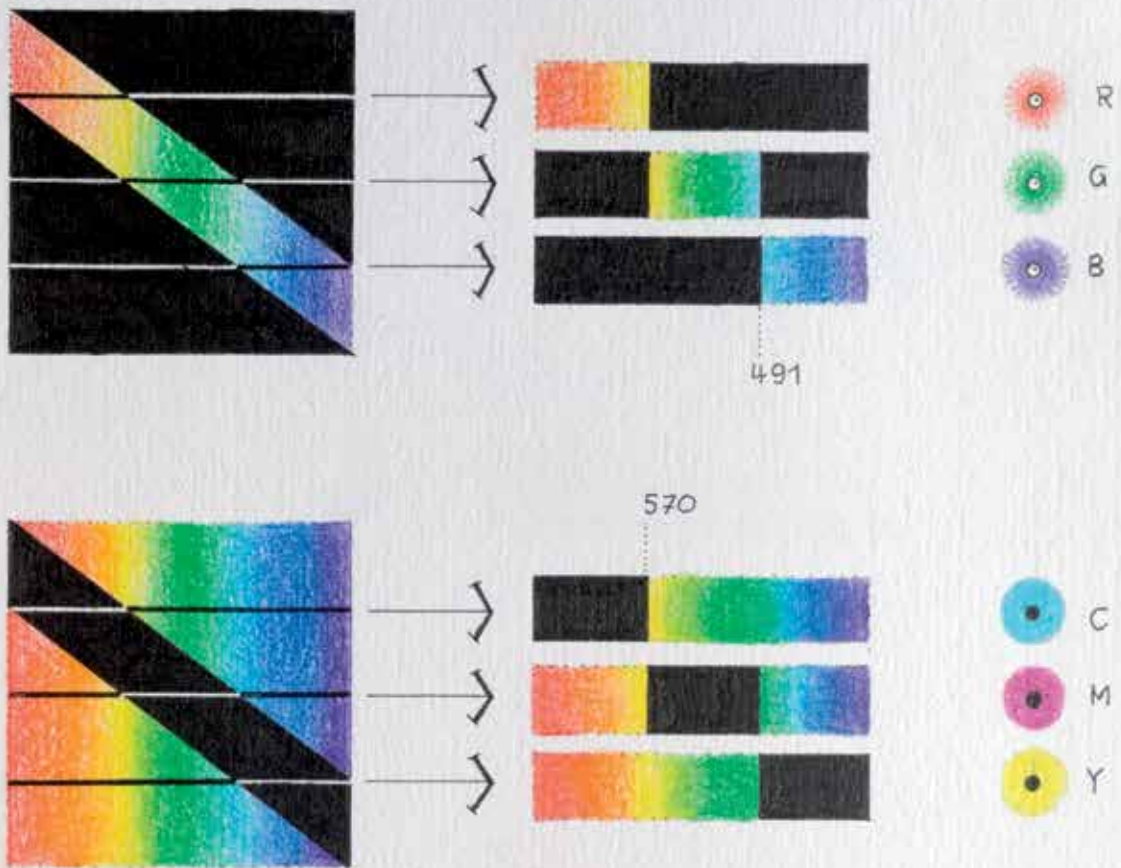
GENERAZIONE DEI "COLORI MARGINALI" (PARZIALMENTE DA P.J. BOUMA)



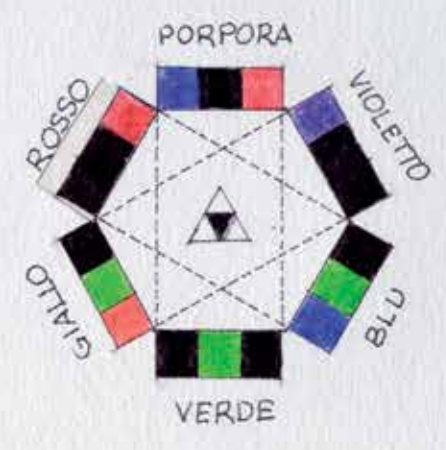
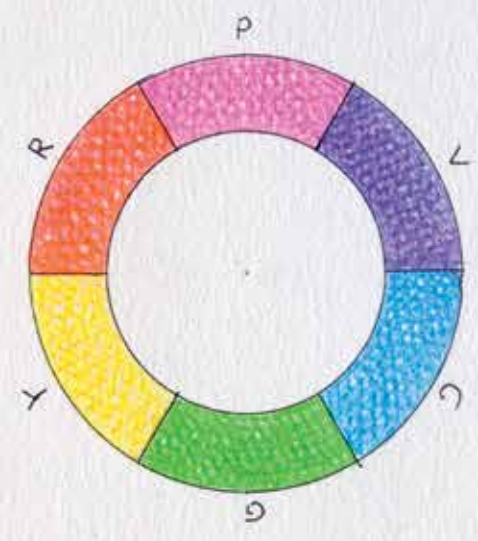
LUOGHI DEI "COLORI MARGINALI" NEL DIAGRAMMA DI CROMATICITÀ
E LORO COMBINAZIONI AL VARIARE DELL'ILLUMINANTE (P.J. BOUMA)



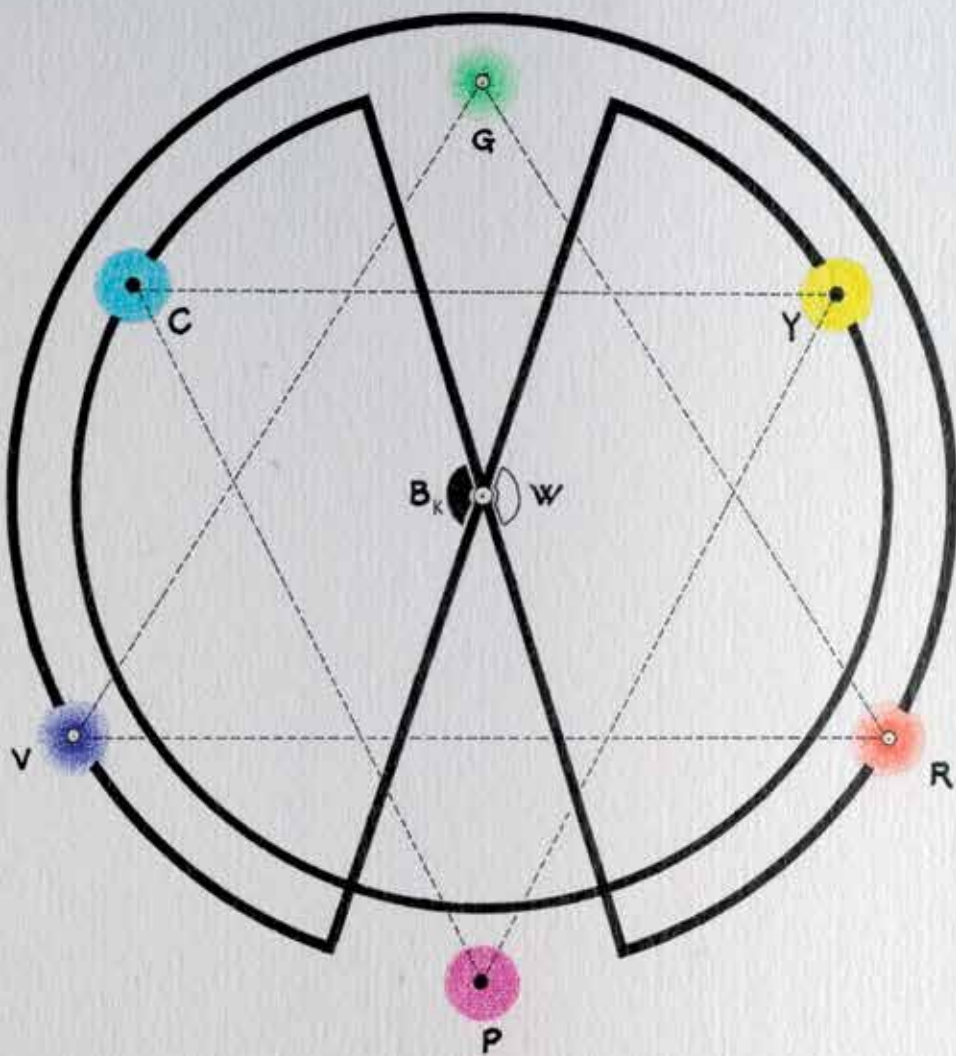
SISTEMA COMPLETO DEI "COLORI MARGINALI" E POSIZIONE DEI COLORI "C" O "COLORI CARATTERISTICI" (P.J. BOUMA).



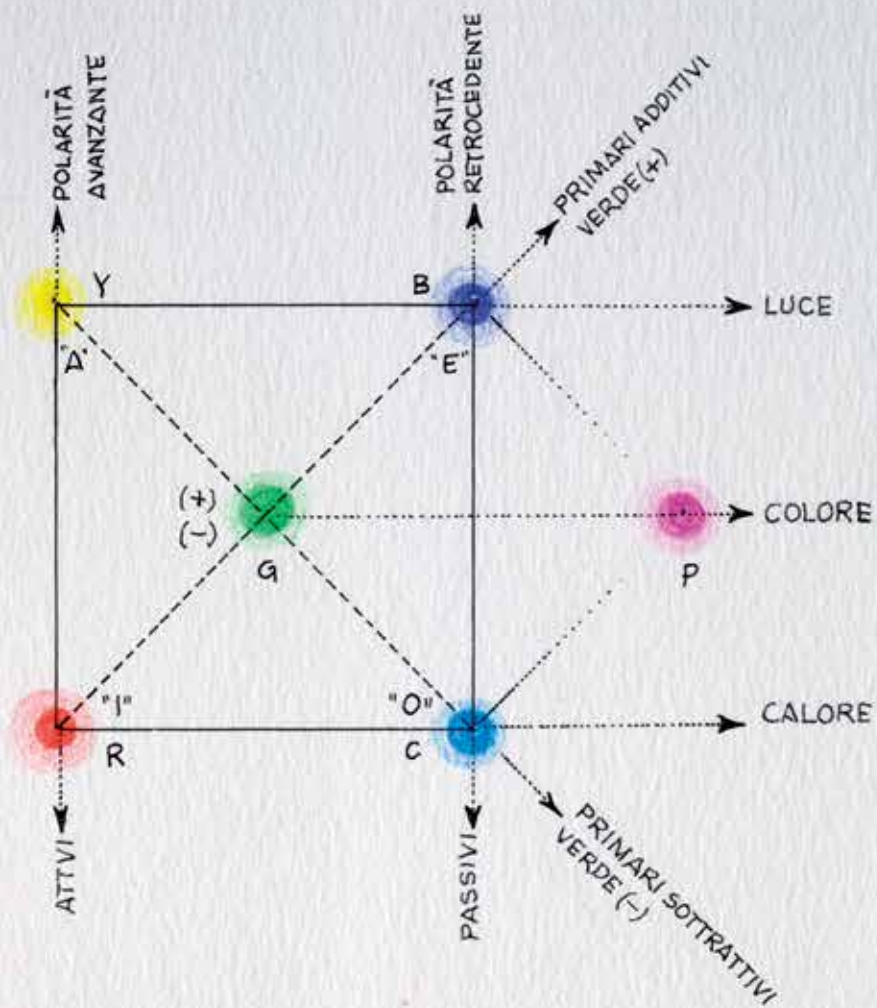
COMPLEMENTARI SEZIONI DELLO SPETTRO CROMATICO.
 PRIMARI ADDITIVI (NEWTON)_PRIMARI SOTTRATTIVI (GOETHE)
 (RUPPRECHT MATTHAEI)



CORONA CROMATICA DI GOETHE, CERCHIO CROMATICO DI NEWTON,
ESAGRAMMA DELLA COMPLEMENTARITÀ NEWTON-GOËTHE

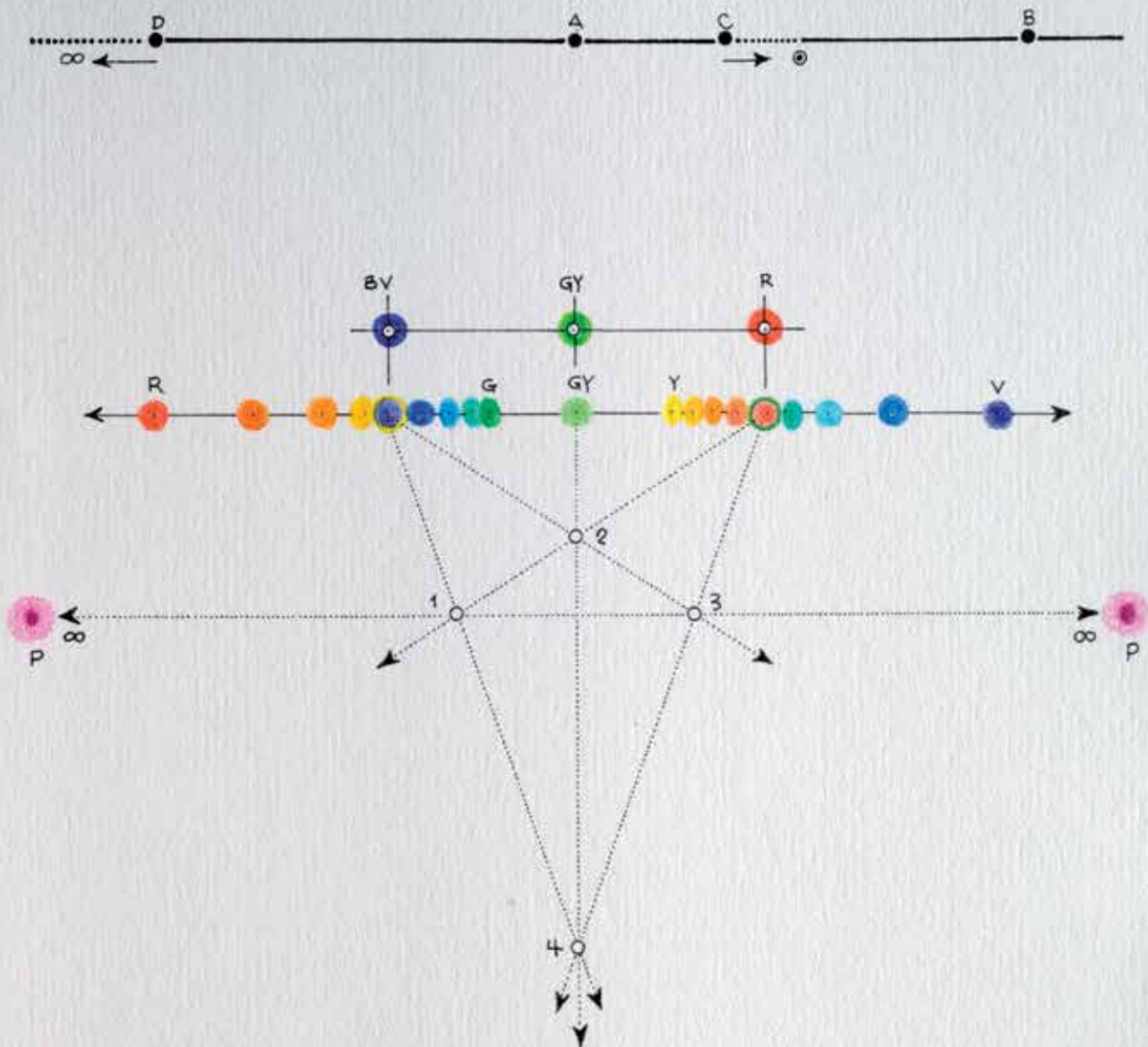


CONTINUITÀ, CON INVERSIONE DI SENSO, TRA IL DIAGRAMMA CROMATICO DI NEWTON (RGB) E QUELLO DI GOETHE (CMY)

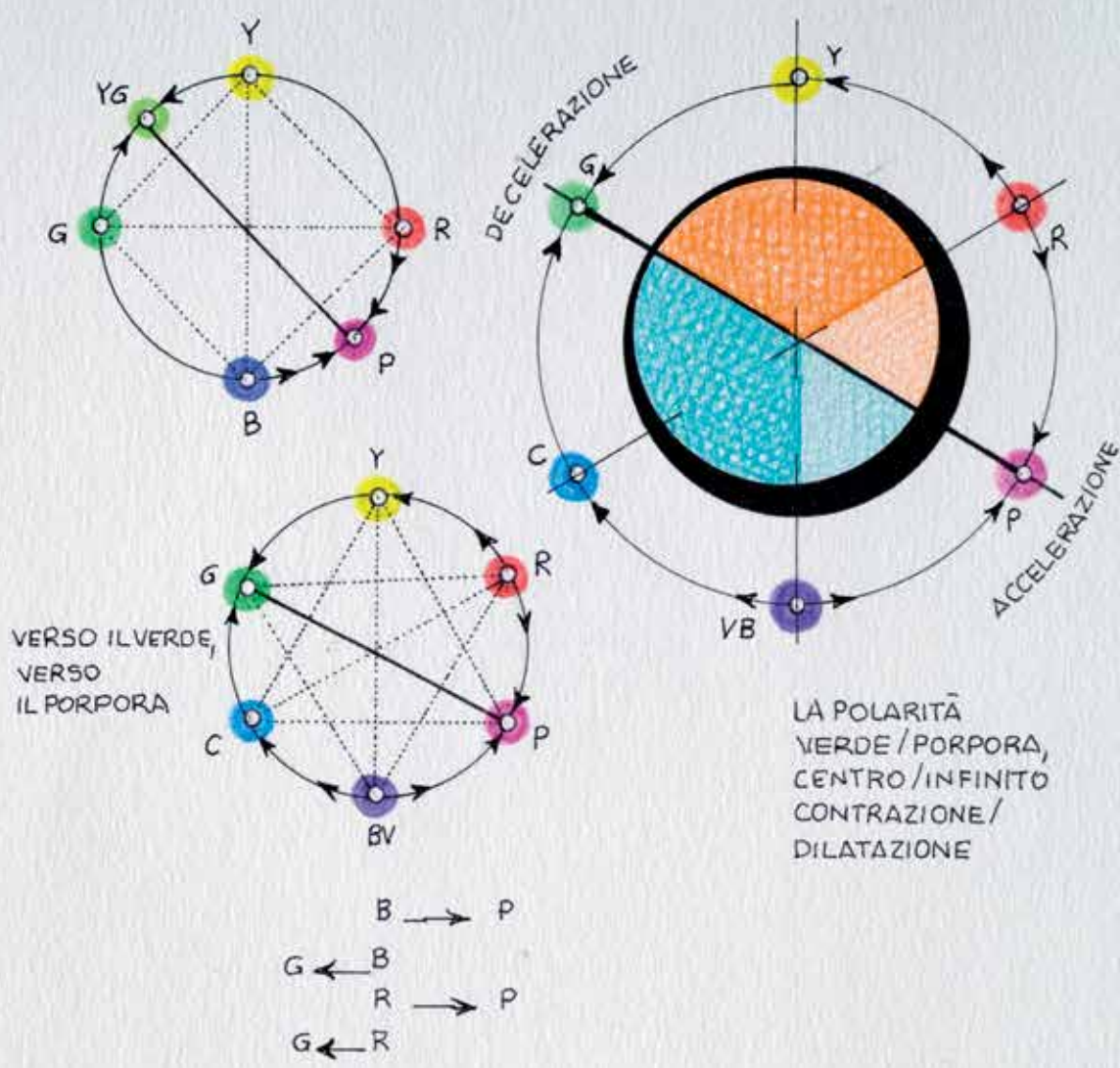


ANALOGIE CON
IL QUADRATO D'OPPOSIZIONE
"A, E, I, O"?

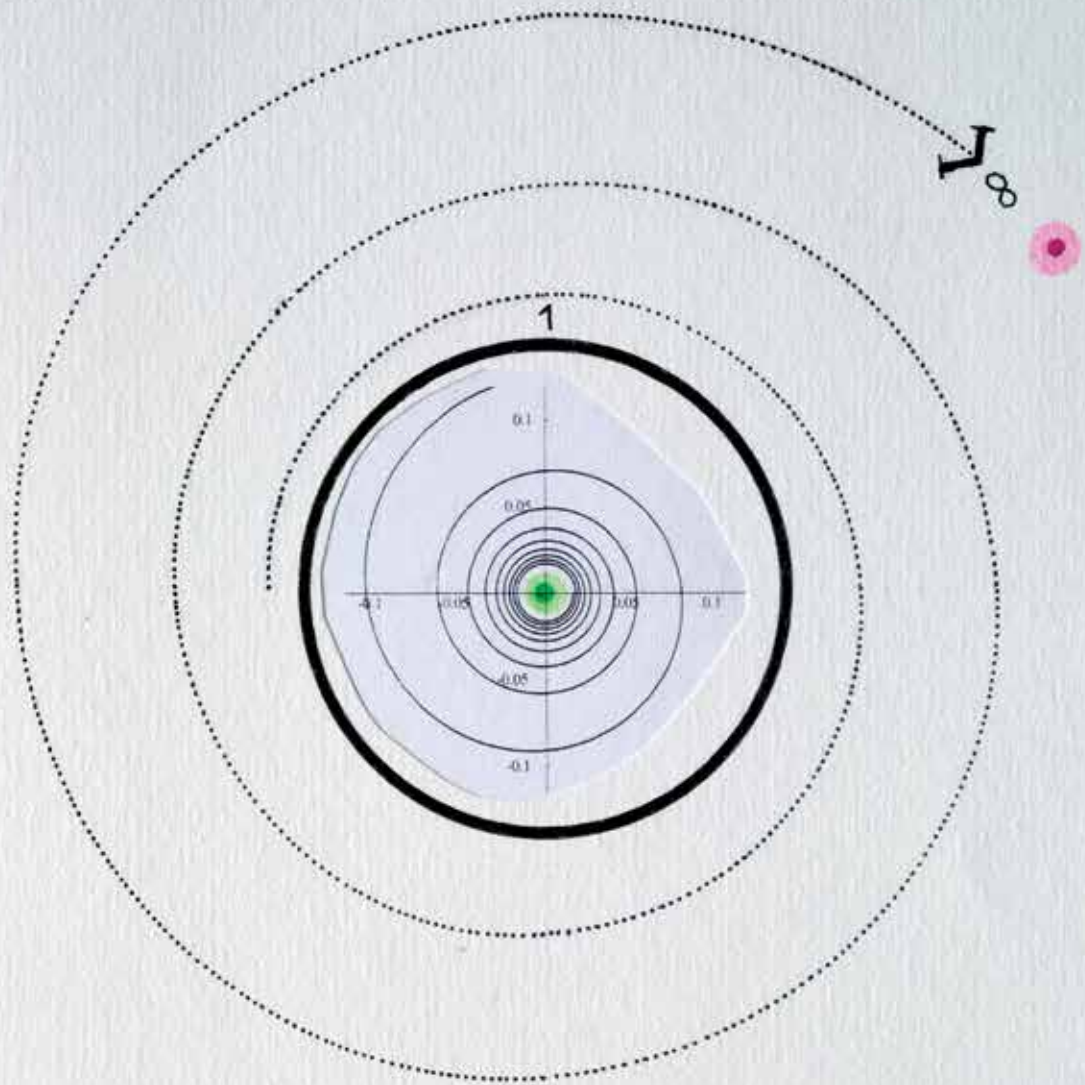
IL "QUADRATO DI OPPOSIZIONE" DEI COLORI MARGINALI



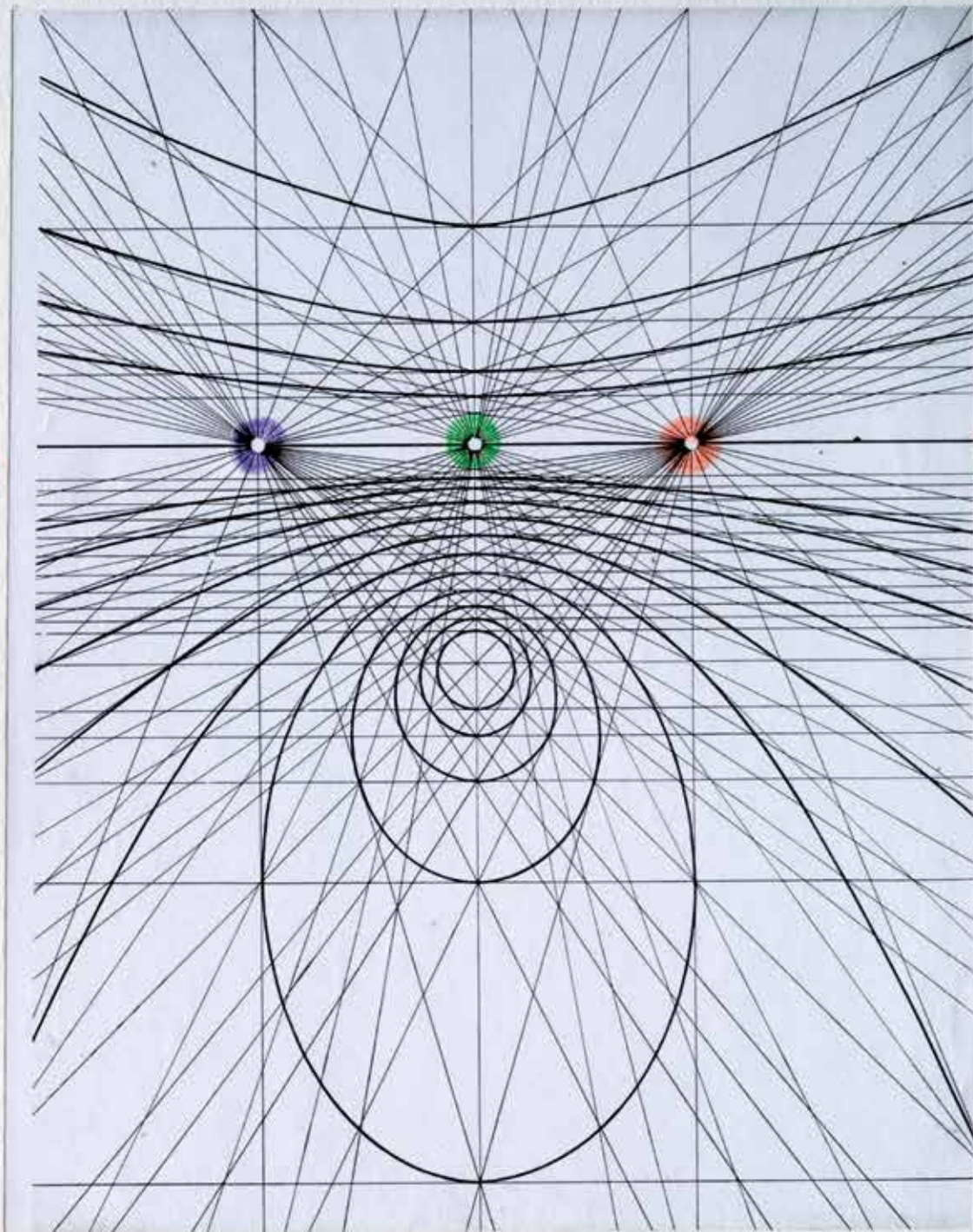
IL "GRUPPO ARMONICO" PBGR_PORPORA,BLU,VERDE,ROSSO.
 AL CENTRO VERDE (G) CORRISPONDE L'INFINITO PORPORA (P)



DAGLI ESTREMI DELLO SPETTRO:ACCELERAZIONE VERSO L'INFINITO (PORPORA),
DECELERAZIONE VERSO L'INFINITESIMO (VERDE).



L' UNO : LA CIRCONFERENZA DEL CERCHIO GONIOMETRICO INTERMEDIA
TRA L'INFINITO "IN" E L'INFINITO "OUT"

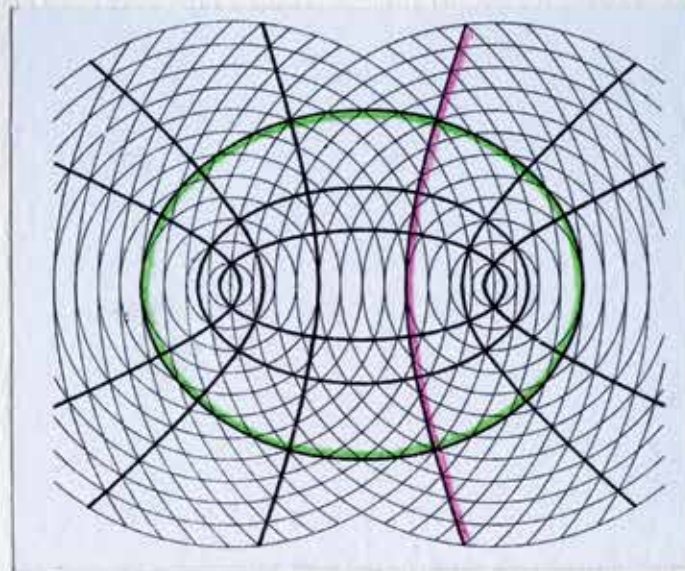


IL CAMPO DELLE CONICHE IN TENSIONE TRA UN INFINITO E L'ALTRO INFINITO

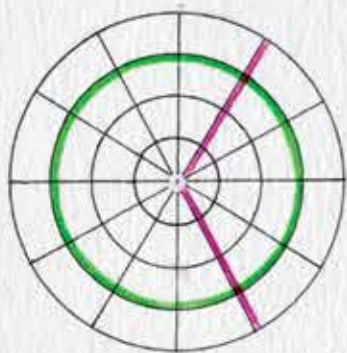
**A FIANCO
INTERAZIONE TRA DUE CAMPI DI FORZE E RELATIVI ESTREMI TRA
LE LORO DISTANZE INTERFOCALI**

1974
MURANO

COORDINATE
BIPOLARI
O FOCALI

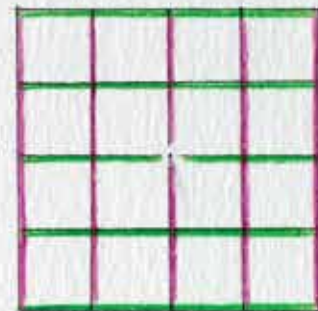


$$0 < F_1 F_2 < \infty$$



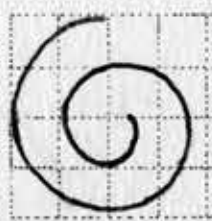
$$F_1 F_2 = 0$$

$$F_1 F_2 = \infty$$

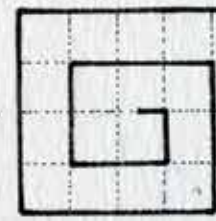
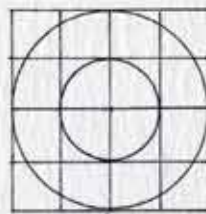


COORDINATE
POLARI

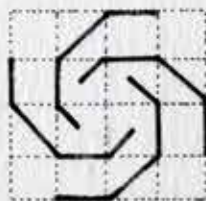
COORDINATE
CARTESIANE



FL. WRIGHT
MUSEO

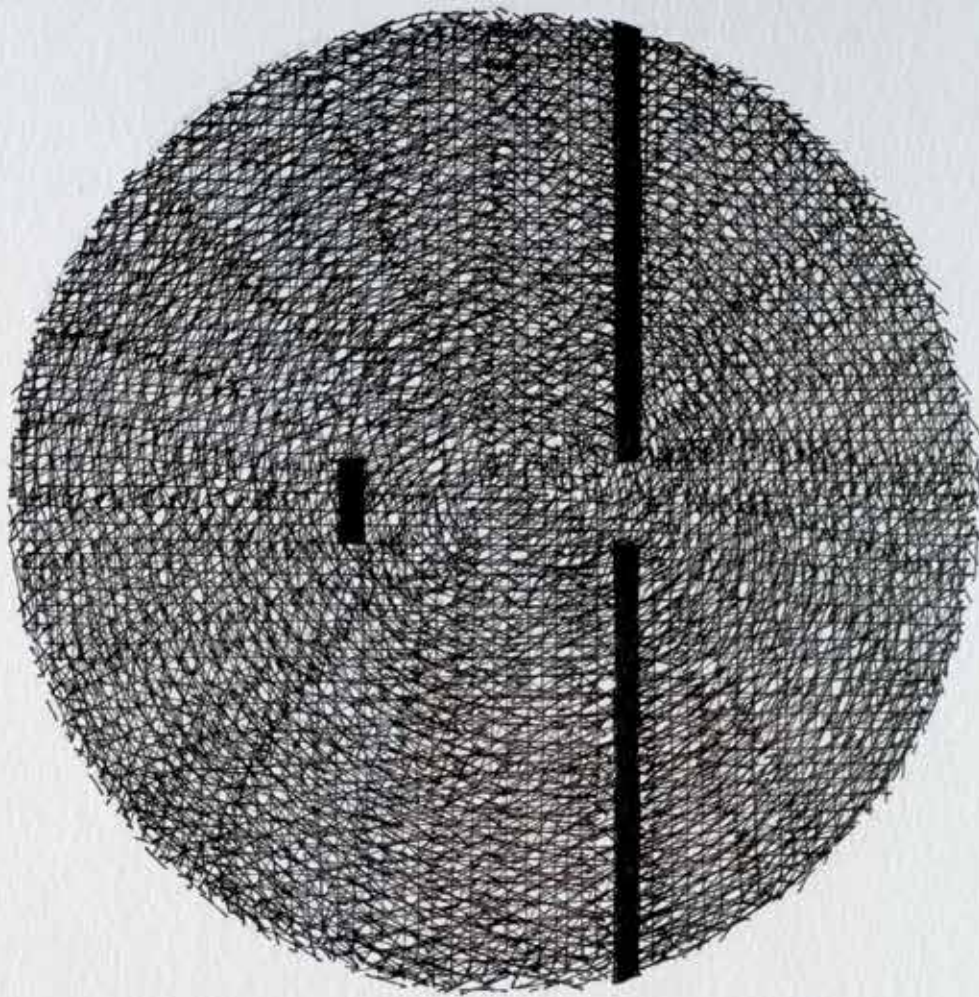


LE CORBUSIER
MUSEO

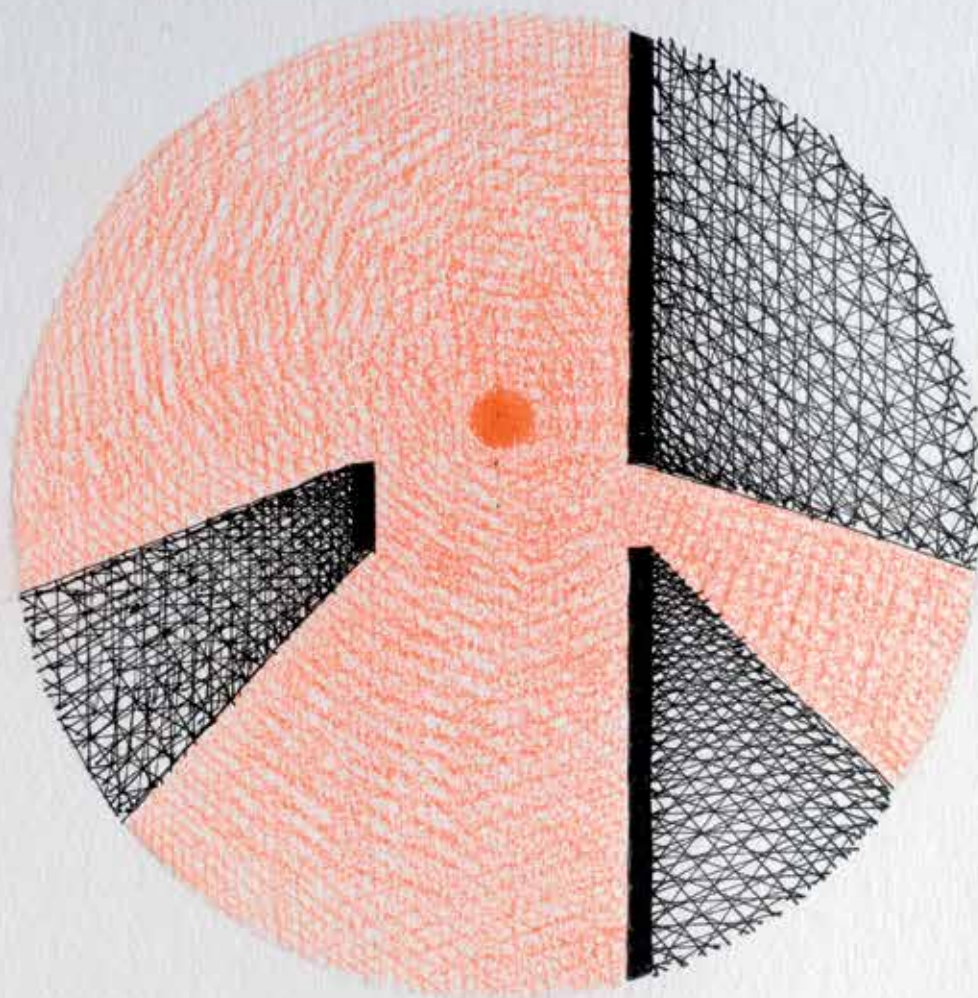


IN NATURA: CRESCITA

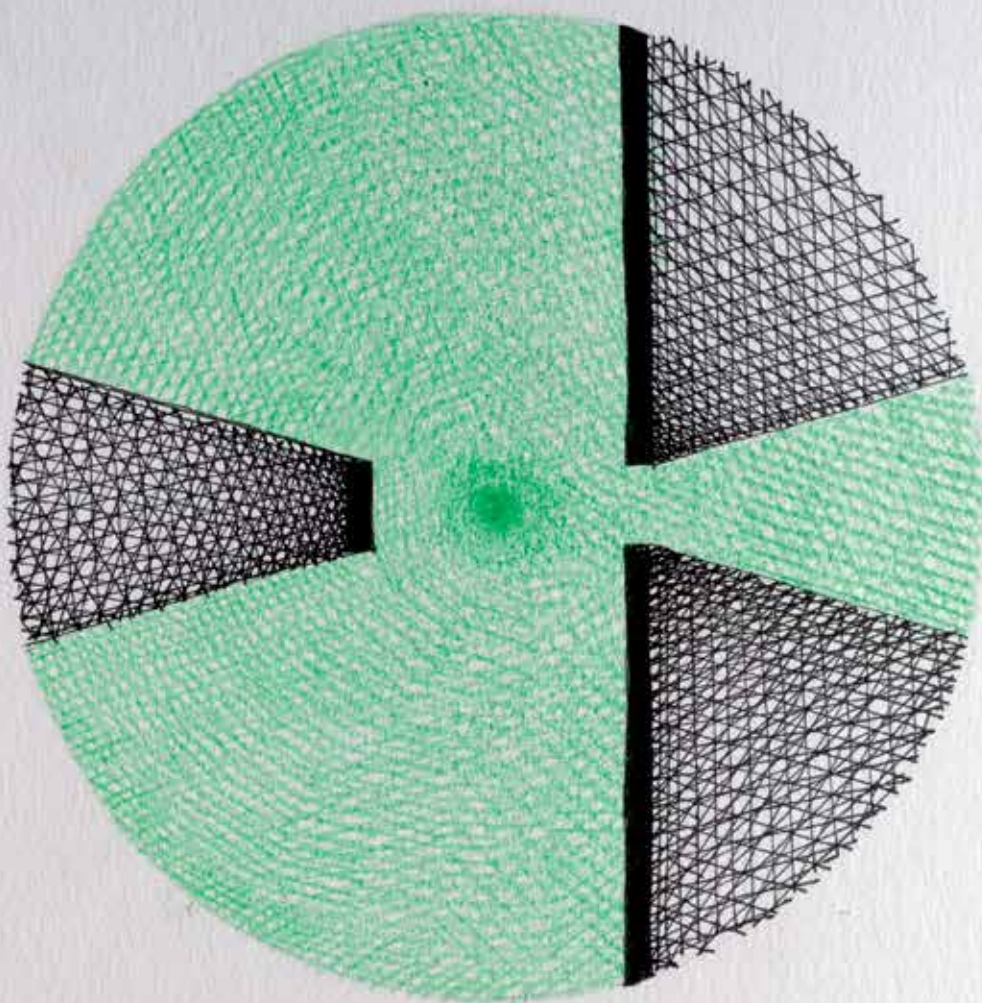
144
LE CORBUSIER



PASSA / NON PASSA _ DISPOSITIVO PER IL CONFRONTO TRA NEWTON (PASSA)
E GOETHE (NON PASSA).
NESSUNA SORGENTE LUMINOSA È ACCESA.



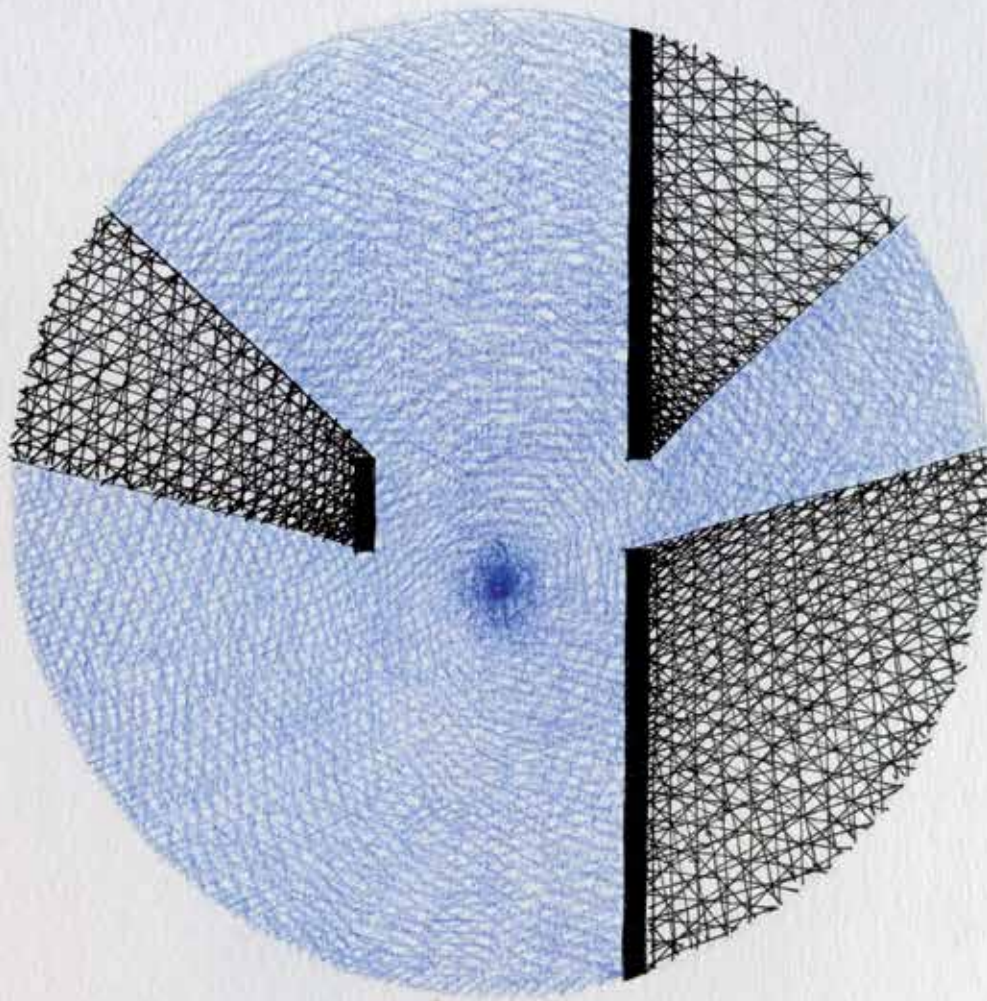
PASSA/NON PASSA
PROIEZIONE DA UNA SORGENTE LUMINOSA PRIMARIA ROSSA (R)



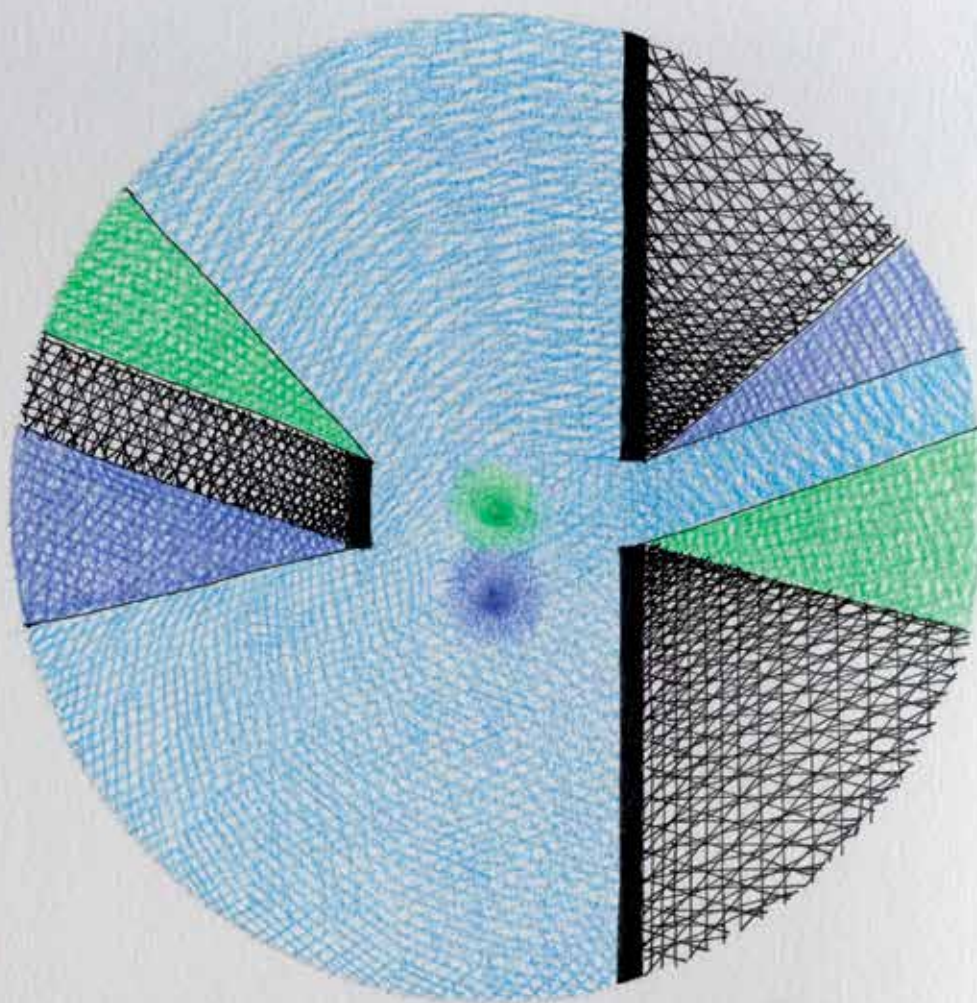
PASSA/NON PASSA.

PROIEZIONE DA UNA SORGENTE LUMINOSA PRIMARIA VERDE (G).

NI

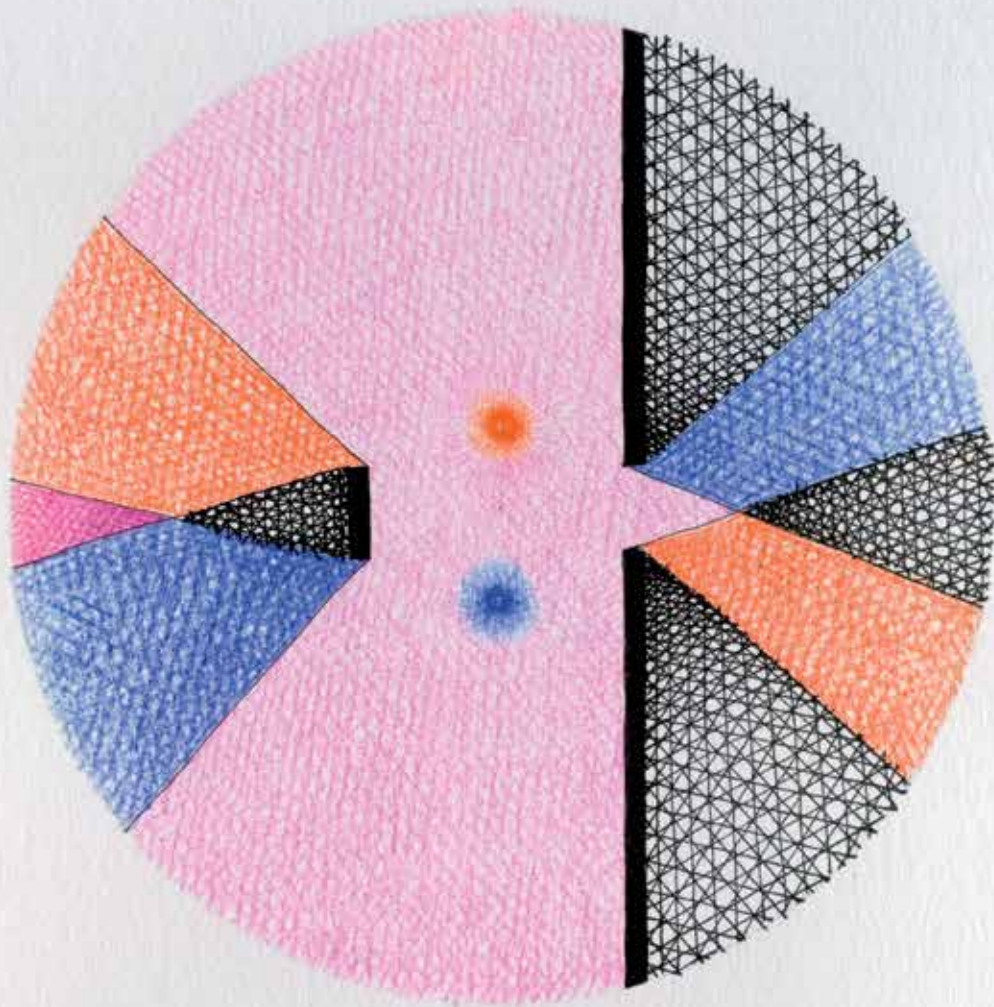


PASSA/NON PASSA.
PROIEZIONE DA UNA SORGENTE LUMINOSA BLU (B).



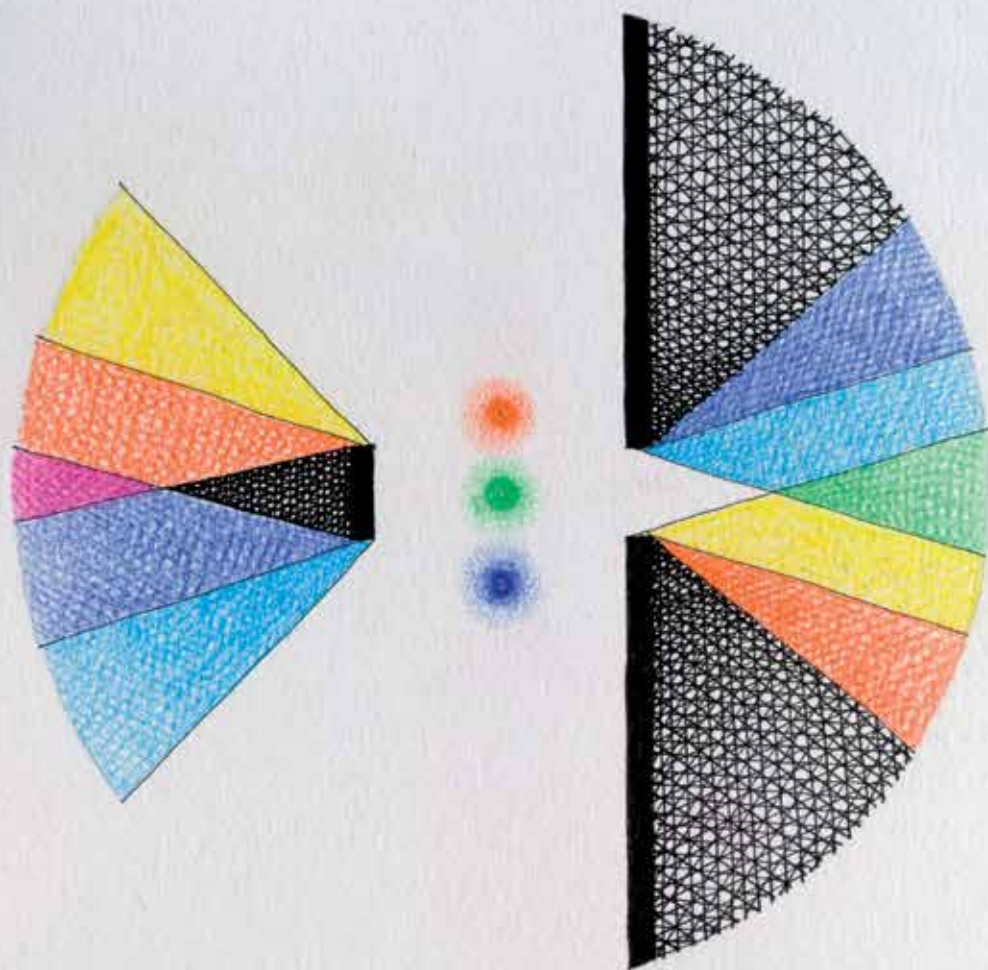
PASSA/NON PASSA.

PROIEZIONE DA DUE SORGENTI LUMINOSE PRIMARIE $G+B=C$ (CIANO).



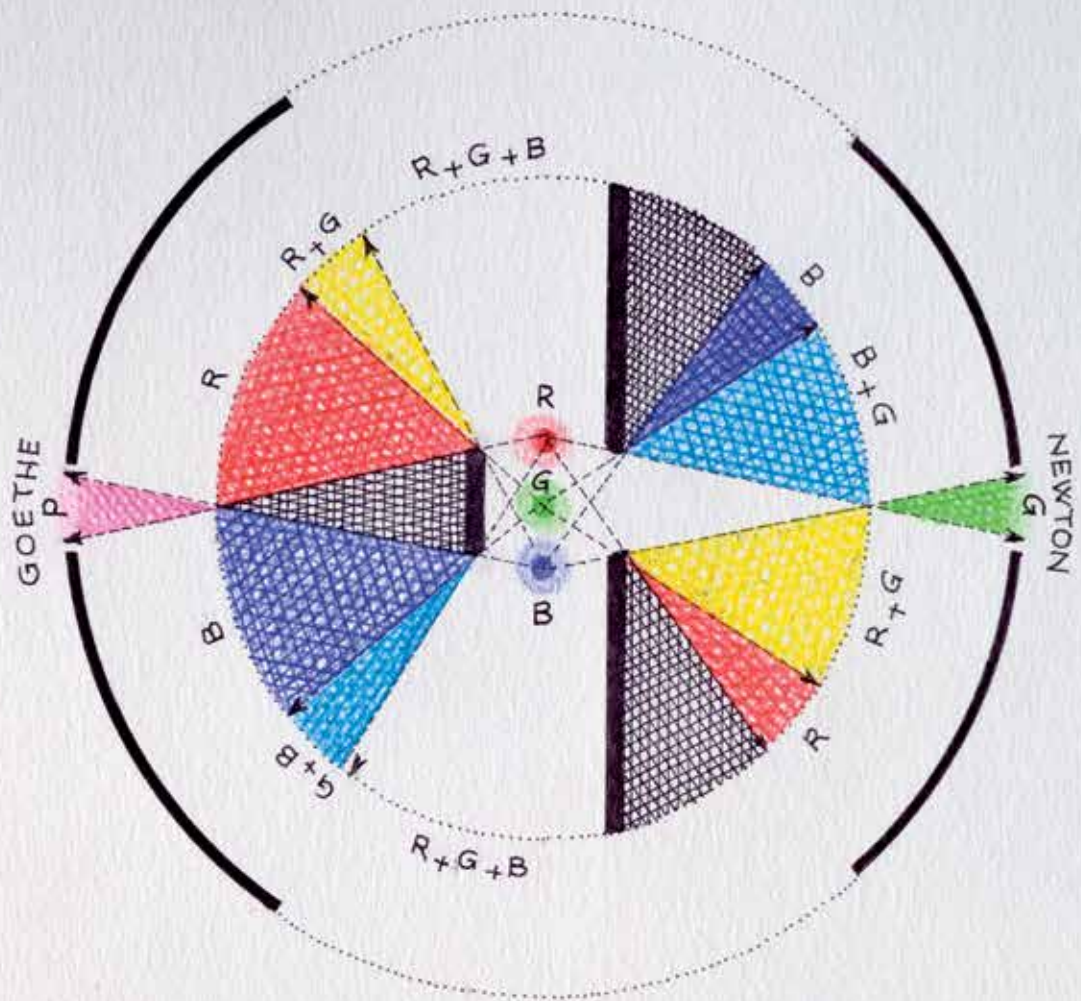
PASSA/NON PASSA.

PROIEZIONE DA DUE SORGENTI LUMINOSE PRIMARIE $R+B = M$ (PORPORA, MAGENTA).

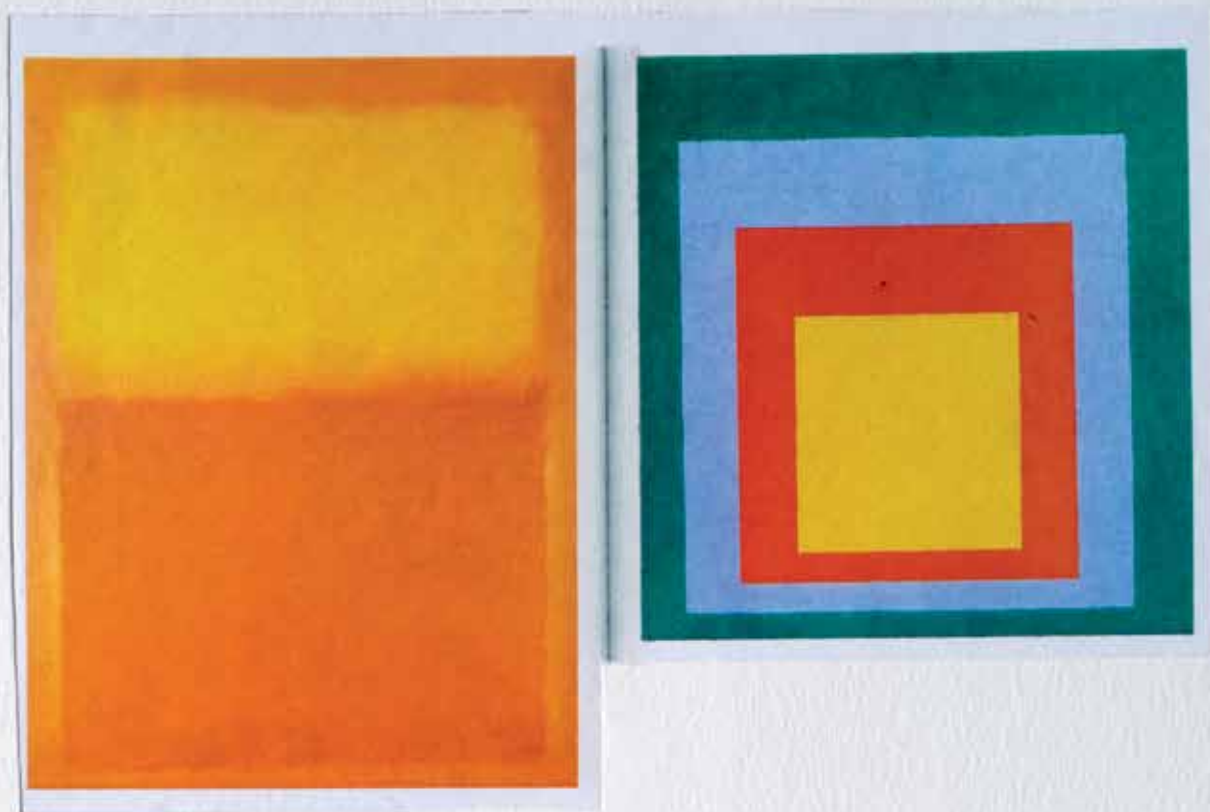


PASSA/NON PASSA.

PROIEZIONE DA TRE SORGENTI LUMINOSE PRIMARIE: $R+G+B=W$ (BIANCO).

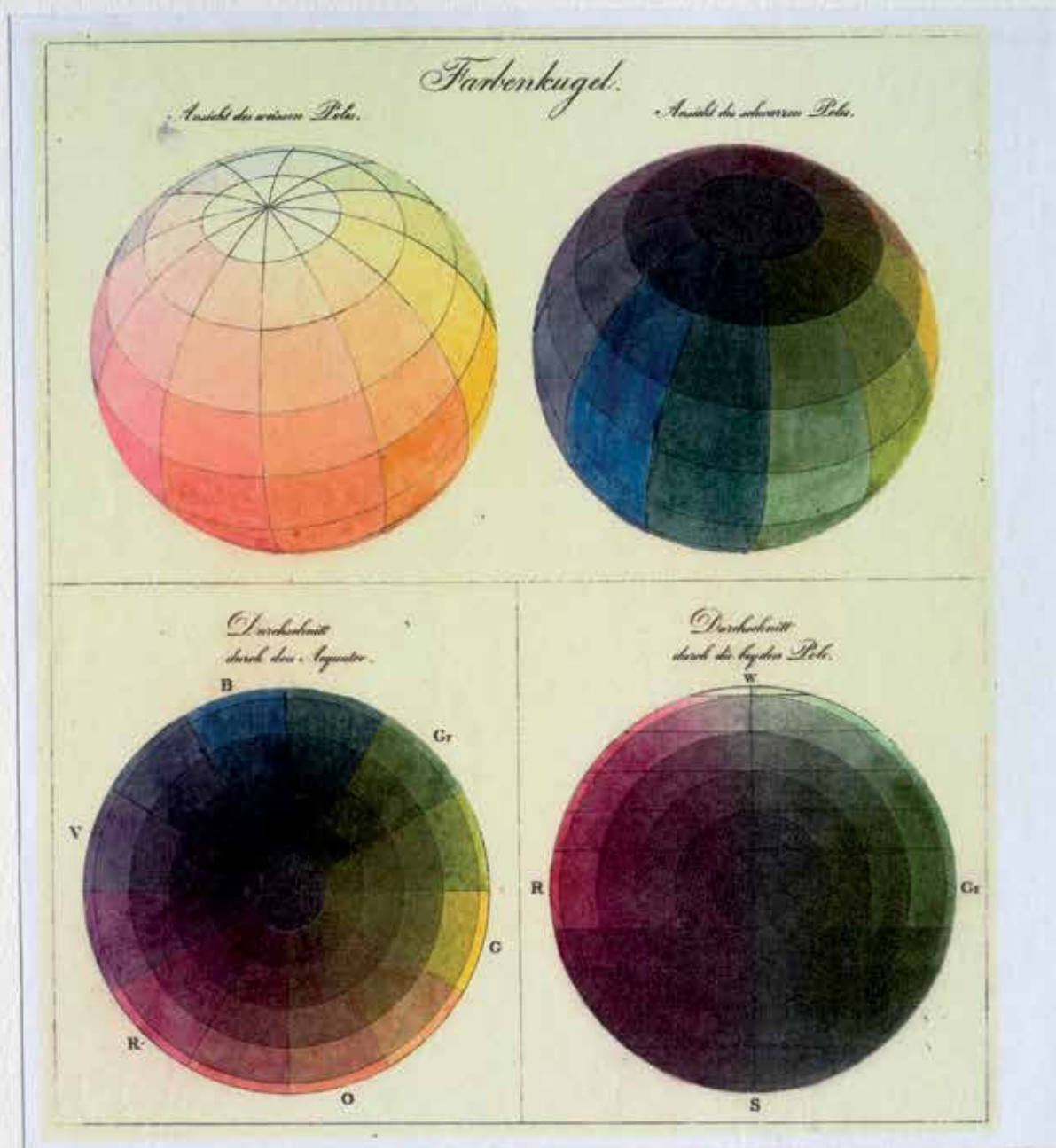


PASSA/NONPASSA.
 RIASSUNTO DESCRITTIVO DELL'UNITÀ NEWTON/GOETHE



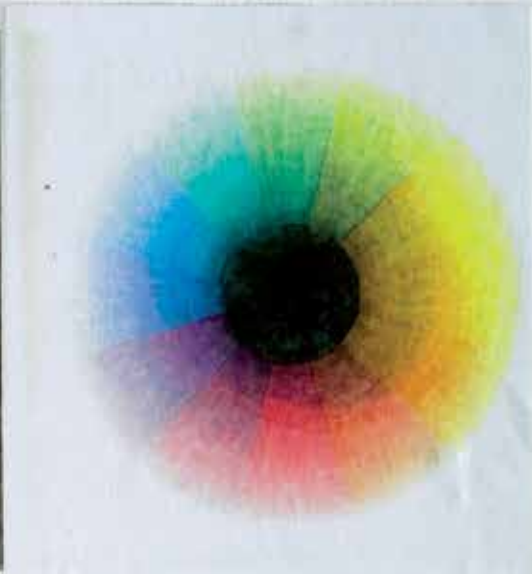
DUE PUNTI DI VISTA, DUE SCUOLE : MARGINI NETTI / MARGINI SFUMATI ;
BAUHAUS / WALDORF.

MA
PALERMO

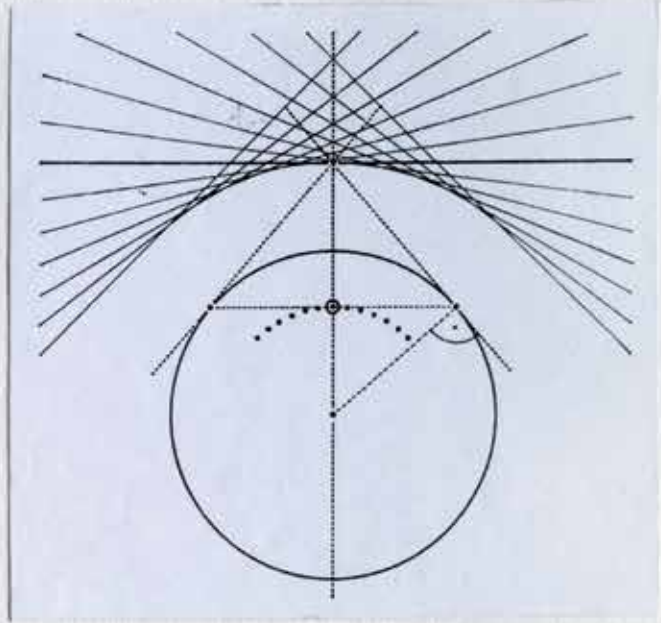
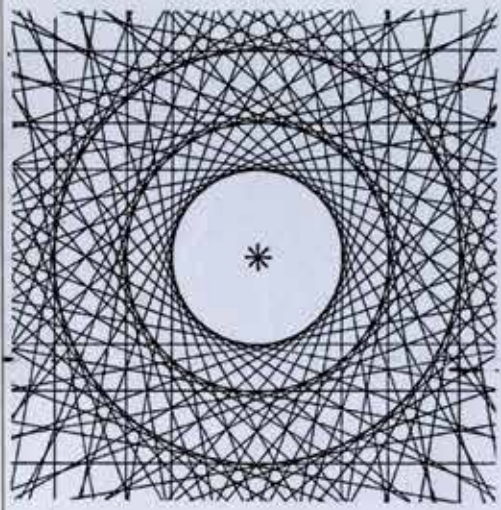


MARGINI NETTI : SFERA CROMATICA DI P.O. RUNGE.

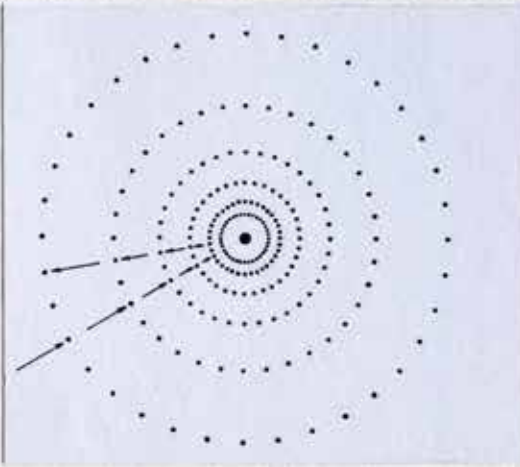
MIA
FABRIANO



MARGINI SFUMATI : SFERA CROMATICA DI JULIUS HEBING

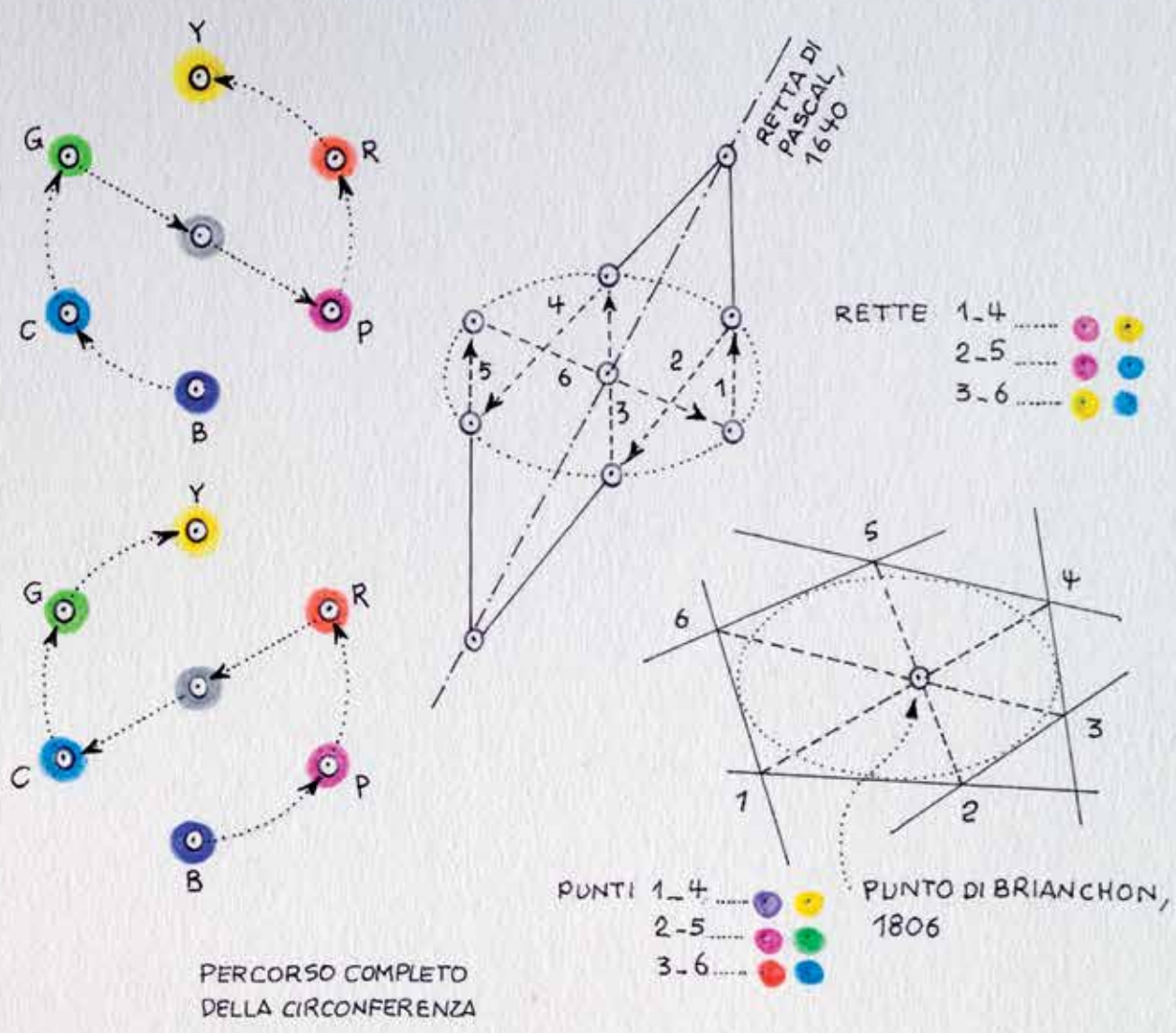


POLO/POLARE



DEFINIZIONE INVILUPPO,
DEFINIZIONE LUOGO

SPAZIO/CONTROSPAZIO (DA OLIVE WHEICHER).
POLO/POLARE, LUOGO/INVILUPPO, CAPIRE/COMPNDERE.

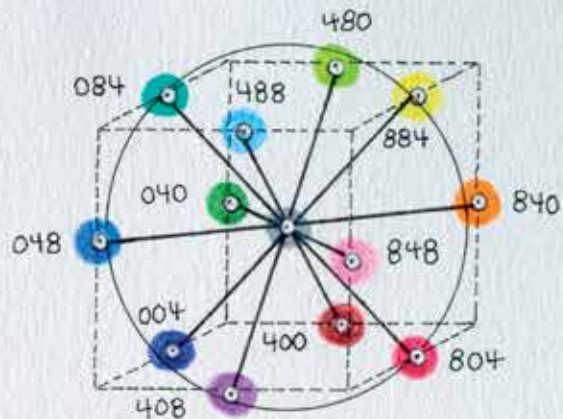


AVVOLGERE/SECARE,
 DUALITÀ TRA IL TEOREMA DI PASCAL E IL TEOREMA DI BRIANCHON
 (NEWTON/GOETHE).



INSFERA/ENDOSFERA
IL PROSSIMALE

$3A_4$ SISTEMA "NC5"



INTERSFERA/MESOSFERA
IL MEDIALE

$6A_2$ SISTEMA "OSA_UCS"



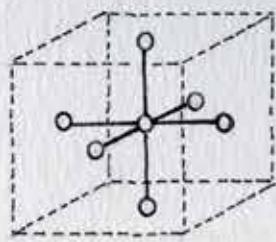
SPAZIO vs CONTROSPAZIO

SIMMETRIE $\left. \begin{array}{l} 3A_4 \\ 6A_2 \\ 4A_3 \end{array} \right\}$ PRODOTTO = 12

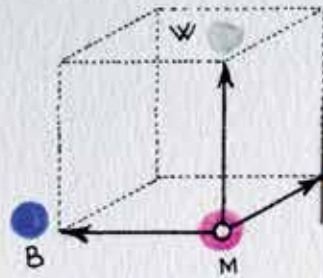
CIRCUMSFERA/ESOSFERA
IL DISTALE

$4A_3$ SISTEMA "RGB-CMY"

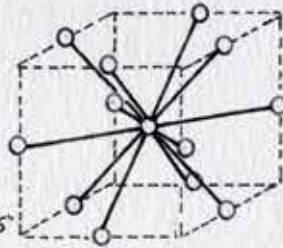
COMPENETRAZIONE TRA SFERA E CUBO, TRA CURVO E PIANO.
SIMMETRIE, DUALITÀ, SISTEMI DI COLORE.



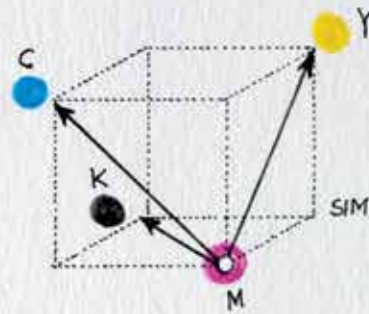
ENDOSFERA
SISTEMA "NCS"



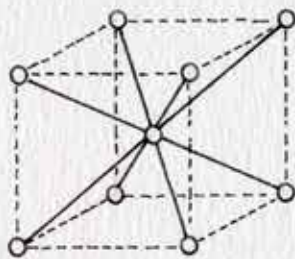
SIMMETRIA $3A_4$



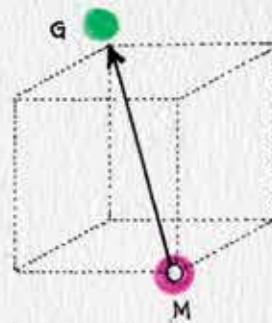
MESOSFERA
SISTEMA "OSA-VCS"



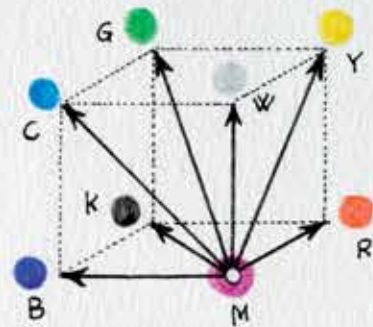
SIMMETRIA $6A_2$



ESOSFERA
SISTEMA "RGB-CMY"



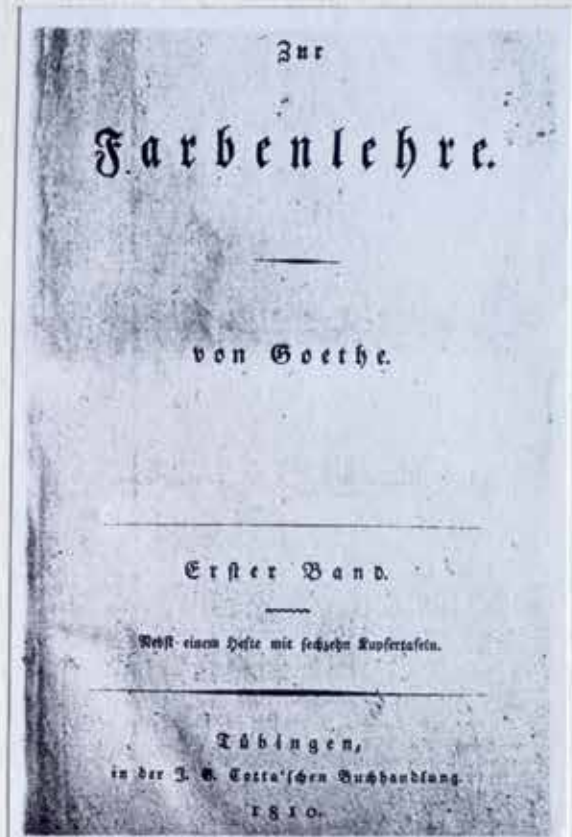
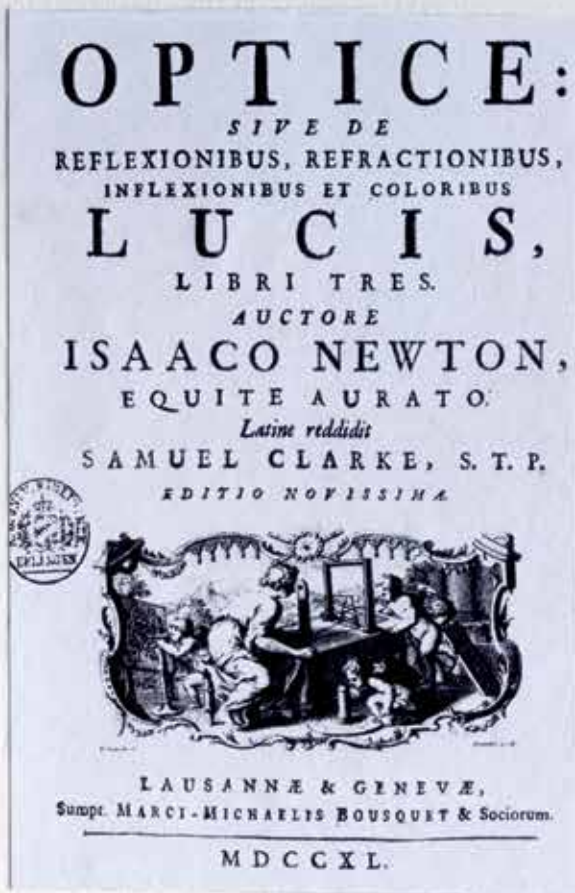
SIMMETRIA $4A_3$



SINTESI
DEL SISTEMA ROTAZIONALE
4, 3, 2

IL SISTEMA DELLE SIMETRIE DEL CUBO: $1 - \sqrt{2} - \sqrt{3}$.

LA COMPLEMENTARITÀ COME MASSIMA DISTANZA NELLO SPAZIO CROMATICO.



I. NEWTON _ 1740 _ 1704
 W. GOETHE _ 1810
 W. HEISENBERG _ 1944 _ 1941

TRE IDEE, TRE COPERTINE, TRE AUTORI: NEWTON, GOETHE, HEISENBERG.

COLOR DATE **Le culture del Colore**

rivista semestrale edita da IACC Italia

direttore editoriale

Massimo Caiazzo

direttore responsabile

Lorenzo Di Palma

coordinamento

Nello Marelli

in redazione

*Sebastiano Bacchi**Daniela De Biase**Tommaso Favina**Marta Nuresi*

art direction

Studio Massimo Caiazzo

hanno collaborato

Lia Luzzatto

grafica e impaginazione

Lavori in corso

copertina

*Disegno originale pubblicato per gentile concessione
di Narciso Silvestrini*

fotografie dei disegni originali

*Studio Carra Milano**Roberto Casarin**Franco Abbondanza*

si ringraziano

*Edda Mally**Frank Mahnke**Stefania Mariotti**Caterin Sasso**Andrea Tosi*

stampa

Arti Grafiche Corbella

Sede legale, direzione, pubblicità e amministrazione

IACC Italia

Alzaia Naviglio Pavese 274, 20142 Milano, +39 02 84147528

press@iacc-italia.org www.iacc-italia.org

© Narciso Silvestrini.

Tutti i diritti di riproduzione dei disegni pubblicati sono riservati.

© Iacc Italia.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

Testata in attesa di registrazione presso il Tribunale di Milano

Presente in quattordici paesi, IACC (International Association of Colour Consultant) è la più antica ed autorevole istituzione internazionale finalizzata alla diffusione della cultura progettuale del colore. Da oltre cinquanta anni organizza corsi di alta formazione e promuove il riconoscimento delle figure professionali del Colour Consultant e del Colour Designer. Fondata nel 1957 a Hilversum (Paesi Bassi), da circa 50 professionisti, tra architetti, designer, insegnanti, psicologi e ricercatori scientifici appartenenti a 12 nazioni, tra i suoi presidenti annovera insigni studiosi e progettisti del colore. Tra essi vanno citati Heinrich Frieling, psicologo, biologo, filosofo e autorità indiscussa nel campo del colore, già fondatore dell'Institute of Color Psychology in Germania e l'attuale presidente Frank Mahnke, autore dei principali testi di riferimento sul colore nella progettazione. Nel 2009, il comitato internazionale nomina Massimo Caiazzo Vice Presidente di IACC International e rappresentante ufficiale dell'associazione in Italia. Nasce così l'Associazione Italiana dei Consulenti del Colore "IACC-Italia", sede ufficiale nel nostro Paese di IACC International, di cui condivide principi, valori, metodi e contenuti dei programmi di alta formazione.

In collaborazione con:

ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI MILANO

sarà inviato in versione integrale a tutti i soci italiani di IACC, mentre sul sito www.iacc-italia.org apparirà una sintesi ragionata dei temi trattati sia in italiano che inglese. Il magazine, semestrale uscirà a gennaio e a luglio.

■■■ IACC ITALIA Associazione Italiana dei Progettisti/Consulenti del Colore

la cultura del colore è

grazie
made

QUESTA PUBBLICAZIONE È STATA REALIZZATA GRAZIE AL CONTRIBUTO DI

Microfloor 
pavimenti e rivestimenti in microcemento
by *cement design*[®]

Cement Design s.r.l. Via Solferino, 42 - 20121 Milano T +39 02 49795778 F +39 02 49795737